SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 12
Telefoni:
[illegible]

Giovedì-Venerdì
14-15 Gennaio 1937
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arabole - Seguendo la gramma - Divertimenti - Charitiereas, L. 25 p.r. linea agenzia - Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-030 - 45-051 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 38

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il Sovrano e il Duce
hanno ricevuto stamane
il generale Goering
L'omaggio dell'Ospite al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti
Colloquio di un'ora fra Mussolini e il Ministro tedesco

Roma, giovedì sera.

Stamane il Ministro dell'Aria e comandante supremo delle Forze Aeree del Reich, generale Goering, si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Il Ministro, che indossava la uniforme di generale, è giunto in automobile, accompagnato dal conte Cittadini del Ministero degli Esteri. Alla base del Vittoriano si trovavano a ossequiarlo il Prefetto e il Vice-Governatore di Roma, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Hassel, con gli Addetti militari, il capo delle Organizzazioni Nazional Socialiste in Italia Eitel, i dirigenti del Circolo germanico a Roma in divisa hitleriana, il comandante la Terza Zona Aerea, generale Porro.

Un folto gruppo di ufficiali del Presidio, tra i quali particolarmente numerosi quelli della R. Aeronautica, si raccoglieva a sinistra, lungo la scalea, mentre dall'altro lato si distendevano le file dei reparti in servizio d'onore: un battaglione di Granatieri con musica e bandiera, Metropolitani e Carabinieri in alta uniforme.

Una vasta folla, fra cui si notavano i ragazzi delle Organizzazioni Giovanili Nazional Socialiste a Roma e moltissimi membri della Colonia germanica, era adunata dinanzi al monumento e all'arrivo del generale Goering gli ha tributato una fervida manifestazione di simpatia.

Seguito dal gruppo delle autorità, mentre la musica intonava gli inni germanici, il Ministro dell'aria del Reich ha asceso la scalea del Vittoriano e si è soffermato dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto levando il braccio nel saluto hitleriano. Contemporaneamente veniva deposta presso la tomba una corona d'alloro, sui cui nastri rossi spiccava la croce uncinata e la scritta in tedesco: « Il Ministro dell'Aria e comandante supremo delle Forze Armate dell'Aria ».

Durante l'omaggio la musica ha suonato la Canzone del Piave. Una nuova calorosa manifestazione ha salutato il generale Goering quando risalito in automobile ha lasciato la piazza.

Nella stessa mattinata il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale il generale Goering in udienza privata. Alle 13,30 il Ministro ha partecipato a una colazione intima offerta in suo onore nella sede dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

S. M. la Regina Imperatrice ha ricevuto in udienza privata la signora Goering.

Il generale Goering fotografato stamane a Roma mentre, all'Altare della Patria, rende omaggio al Milite Ignoto. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

A Palazzo Venezia

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto alle ore 12,30 a Palazzo Venezia il generale Goering e l'ha intrattenuto in cordiale colloquio per un'ora.

Il Governo francese è al corrente del piano dei rossi spagnoli

UNA RIVELAZIONE DELL'« ECHO DE PARIS »

Parigi, giovedì sera.

L'Echo de Paris pubblica un lungo documento del mese di aprile 1936 da cui risulta che i comunisti avevano preparato un colpo di mano in Spagna e che l'azione del generale Franco non ha avuto altro scopo che di spezzare tale colpo.

Il documento emana dal « servizio tecnico » dall'ufficio parigino del Comintern.

Il suddetto giornale attribuisce alle sue rivelazioni una doppia importanza, la prima, per il fatto che il governo francese è in possesso del documento comunista e quindi esso è perfettamente al corrente delle responsabilità del Comintern negli affari spagnoli; la seconda, perchè il piano di bolscevizzazione della Spagna dà una idea di ciò che prepara il Comintern per procedere alla bolscevizzazione della Francia.

Asse Roma-Berlino
Le realizzazioni italiane e le tergiversazioni di Parigi
Commenti francesi agli incontri romani

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti politici francesi non si dubita che nei colloqui che il generale Goering avrà nella capitale italiana, saranno passati in rassegna tutti i problemi europei di attualità e si osserva che tali colloqui assumono una speciale importanza all'indomani della conclusione del « gentlemen's agreement » italo-britannico.

Si pensa pure che le conversazioni romane troveranno un primo oggetto immediato nella risposta che l'Italia e la Germania si accingono a dare alle proposte britanniche concernenti la questione dei volontari e il rafforzamento della neutralità.

Nuove preoccupazioni

In generale si ha l'impressione che l'accordo fra Roma e Londra, completando in un certo senso la intesa italo-tedesca, costituisca un nuovo elemento capitale del sistema che la diplomazia fascista si adopera già da lungo tempo a stabilire, per fondare un più solido equilibrio europeo, ma si esprime il timore che la Francia possa trovarsi in questo sistema relegata ad un posto di secondo ordine.

« L'Italia — osserva il «Figaro» nel suo editoriale odierno — si avvicinò alla Germania durante la guerra etiopica e le sanzioni, quando l'Inghilterra le era ostile. Data il desiderio del Reich di restare in buoni rapporti con l'Inghilterra, quel riavvicinamento non poteva essere completo fin tanto che dei cordiali rapporti non fossero stati stabiliti anche tra Londra e Roma.

« Ora che la Gran Bretagna è riconciliata con l'Italia, la cordialità italo-tedesca si manifesta ancora di più ».

Il corrispondente dello stesso giornale da Londra si fa eco di supposizioni secondo le quali «Goering» e Mussolini potrebbero studiare insieme il mezzo di arrivare ad un *gentlman's agreement* italo-tedesco sulle stesse linee di quello raggiunto tra Roma e Londra. La questione dei volontari — secondo lo stesso corrispondente — verrebbe così a trovarsi indirettamente collegata a questo progetto ».

Ulteriori sviluppi

E ciò potrebbe « isolare la Francia, colpendola nel punto debole del suo atteggiamento nella guerra spagnola, fino da un certo tempo imbarazza il Governo di Londra.

« L'ultima Nota inglese poneva la Francia fra i colpevoli e d'altra parte si è potuto notare la riserva del Gabinetto di Londra di fronte agli incidenti marocchini sollevati dalla Francia ».

Anche il « Journal » ritiene che a Roma possano « essere esaminati gli sviluppi del « gentlemen's agreement » che a Berlino è stato accolto molto favorevolmente.

« Hitler nel resto ha dato l'adesione più significativa alla direttiva essenziale dell'accordo anglo-italiano: il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo ».

Tornando al viaggio di Goering a Roma, l'*Oeuvre*, come altri giornali, ritiene che esso corrisponde al desiderio del Governo del Reich di mantenersi in diretto contatto con quello italiano nel momento in cui si delineano certe possibilità di negoziati franco-tedeschi, nei quali la Germania vuole impegnarsi soltanto in piena armonia con la sua cordiale intesa con Roma.

L'*Excelsior* considera il viaggio di Goering a Roma « come una nuova manifestazione dell'amicizia italo-tedesca. Rendendo visita al Principe di Piemonte, prendendo contatto nella Capitale italiana con il Duce e con il conte Ciano, il Ministro del Reich attesta nuovamente la cordialità dell'amicizia italo-tedesca in presenza delle attuali difficoltà internazionali ».

Attacchi di Doriot

Ieri sera la Commissione della legislazione civile della Camera ha respinto la proposta avanzata dal deputato Desbons per impedire la partenza di volontari dalla Francia per la Spagna rossa. La maggioranza dei commissari ha ritenuto infatti che la Camera debba, prima di pronunciarsi, conoscere il progetto che sulla stessa questione sarà elaborato oggi stesso dal Consiglio dei Ministri.

In riferimento sempre alla partenza di volontari francesi per la Spagna rossa, si è tenuto ieri a Parigi, per iniziativa del partito popolare francese, una riunione presieduta da Giacomo Doriot. Gli oratori si sono vigorosamente pronunciati contro questo « spergere di sangue francese per una causa a cui la Francia deve rimanere estranea ».

Blum parlerà
dei negoziati commerciali franco-tedeschi

Parigi, giovedì sera.

Come è noto, l'on. Blum pronuncierà a Lione, il 24 corrente, un discorso politico. In tale occasione il Capo del Governo francese farebbe importanti dichiarazioni relativamente ai negoziati economici in vista, fra la Francia e la Germania.

Il Presidente del Consiglio dichiarerebbe che i negoziati stessi non saranno subordinati ad alcuna condizione di carattere politico. Solo dopo che si sia arrivati ad una conclusione soddisfacente, Berlino e Parigi esaminerebbero la possibilità di accordi di carattere politico.

Una delegazione di tecnici economici e finanziari berlinesi è attesa a Parigi per i prossimi giorni, allo scopo di gettare le basi delle conversazioni fra la delegazione stessa ed il governo francese.

L'ambasciatore François Poncet ha avuto ieri una lunga conversazione col direttore degli accordi commerciali.

I negoziati verterebbero su un nuovo sistema di *clearing*. Secondo certe informazioni si esaminerebbe la possibilità di accordi diretti fra gli industriali francesi e tedeschi.

Un compromesso per il Sangiaccato proposto da Ankara al Quai d'Orsay

PARIGI, giovedì sera.

Ankara ha fatto pervenire al Quai d'Orsay un progetto di compromesso per trovare una soluzione al problema del Sangiaccato di Alessandretta.

La Turchia si dichiarerebbe disposta ad accettare l'autonomia del Sangiaccato, nel quadro del mandato esercitato dalla Francia. Ma essa subordinerebbe l'accettazione, a due condizioni: 1) l'autonomia dovrebbe essere applicata immediatamente dopo la firma del compromesso e non dopo tre anni di prova come proporrebbe la Francia; 2) l'autonomia dovrebbe svolgersi sotto un patronato franco-turco.

I servizi del Quai d'Orsay esamineranno la proposta di Ankara e, per quanto si rifiutino ancora di esprimersi in merito, non nascondono l'impressione che il compromesso non si inquadri completamente nelle norme che regolano l'esercizio dei mandati.

Il Consiglio dei Ministri all'Eliseo
Il progetto di legge sui volontari sarà presentato oggi alla Presidenza della Camera

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle ore 10,30 all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della repubblica.

L'on. Delbos, Ministro degli Affari Esteri, ha presentato ai suoi colleghi un progetto di legge, tendente ad interdire il reclutamento dei volontari e l'invio delle armi e munizioni in Spagna.

Questo progetto sarà presentato nel pomeriggio alla Presidenza della Camera. Esso si informa, come è già stato detto, al principio secondo il quale di accordare al governo una delegazione di poteri, per la applicazione delle misure che saranno, in tempo opportuno, e, queste, in rapporto con le circostanze e con le decisioni delle altre Potenze.

Minaccia di sciopero dei minatori belgi

Bruxelles, giovedì sera.

Mentre si svolgevano le trattative fra proprietari ed operai, per l'applicazione della settimana di 45 ore per le miniere, la situazione si è improvvisamente tesa, in seguito alla riunione pomeridiana del Comitato nazionale dei minatori socialisti, il quale ha approvato un ordine del giorno contenente serie obbiezioni contro la deroga progettata alla giornata di sette ore e mezza.

L'ultima dilazione, per raggiungere l'accordo, è fissata al 16 corrente, e nel caso di fallimento delle trattative il 18 avrà inizio lo sciopero generale. La centrale dei minatori cristiani ha invece accettato le proposte del Governo.

Le Mostre torinesi per il corrente anno

Roma, giovedì sera.

Tra le Mostre e Fiere e Esposizioni autorizzate pel 1937 figurano le seguenti:

Manifestazioni speciali per l'anno 1937 agricole, industriali e commerciali: Mostra della Montagna, Torino, 11 dicembre 1937-2 genn. 1938; Mostra dolciaria, Torino 17 aprile-16 maggio; Mostra dell'Industria Meccanica e Metallurgica, Torino, 14 ottobre-20 novembre.

Manifestazioni scientifiche e artistiche interprovinciali: Mostra sindacale d'arte, Torino 16 aprile-30 giugno.

"Il potere aeronautico,,

Un recentissimo comunicato richiama di nuovo in primo piano il tema dell'aviazione.

L'arma del cielo è l'arma giovane, squisitamente fascista. Essa risponde in pieno al temperamento della razza, al genio, alle doti di iniziativa e di audacia che sono proprie degli Italiani. Nei Mediterranei, sugli Oceani, nei continenti lontani, i nostri trasvolatori con le potenti macchine dell'aria hanno ripetuto in forme nuove gli ardimenti degli antichi navigatori, portando alto e lontano il prestigio d'Italia.

L'aviazione va riguardata oggi sul piano dell'Impero, come arma di difesa e di potenza.

In pieno contrasto con l'irrealtà dell'egualitarismo societario, una gerarchia esiste tra le Nazioni. Vi sono grandi Potenze marinare e grandi Potenze continentali.

La forza delle une è nel « potere navale », nel naviglio e nelle qualità tecniche delle corazzate, degli incrociatori, delle torpediniere, dei caccia e dei sommergibili.

La forza delle altre è nel numero delle divisioni disponibili, nella riserva delle baionette mobilitabili, nell'insieme dei fattori spirituali e materiali, politici e storici che concorrono a stabilire il « potere militare ».

Elemento nuovo nella valutazione gerarchica degli Stati è il « potere aeronautico ». Esso influenza direttamente gli altri due « poteri ». Interviene come forza continentale e come elemento di potenza sui mari. Può agire sui campi di battaglia, sulle retrovie, sui depositi, sui nodi ferroviari, sulle centrali da cui traggono vita le industrie e alimento le città. Esso porta l'offesa sui mari, sui porti, sulle basi navali, sui bacini di carenaggio.

L'importanza dell'aviazione è nella potenza e nel raggio della sua azione.

I proiettili di artiglieria hanno necessità di una carica per il lancio e per la traiettoria, il che limita la quantità di esplosivo utile per l'offesa. Nelle bombe aeree, affidate alla gravità, l'esplosivo è integralmente destinato all'offesa. Di conseguenza, a parità di volume rispetto ai proiettili di artiglieria, la potenza offensiva delle bombe aeree è moltiplicata.

Il raggio d'azione aereo è in continuo sviluppo con i progressi della tecnica.

L'Italia ha apparecchi modernissimi che possono recare carichi formidabili a grandi distanze, anche valicando grandi altitudini.

Basi navalmente quasi invulnerabili divengono oggi vulnerabili per via aerea. Bacini di carenaggio protetti e sicuri, sono sottoposti alle offese dei bombardamenti aerei.

L'aeronautica italiana, risorta con il Regime e potenziata dal Regime, è valutata oggi — per perfezione tecnica, per perizia e ardimento di piloti — come una fra le prime del mondo. La situazione strategica dell'Italia, con il mole della Penisola protesa fra Europa e Africa, con la corona di isole e di basi vicine e lontane, nel Mediterraneo e oltre il Mediterraneo, concorre a rafforzare il nostro « potere aeronautico ».

Insieme con le altre Forze Armate ed in perfetta armonia unitaria, l'arma del cielo garantisce la tranquillità del nostro lavoro, la sicurezza e la potenza del nostro Impero.

(dal « Popolo d'Italia »).

Il delitto di Tacoma
Nuove traccie
e un altro arresto
Mandato di cattura in virtù della "legge Lindbergh,, contro un misterioso individuo latitante - Il ritrovamento dell'arma omicida

Seattle, giovedì matt.

In una baracca situata a circa un miglio dalla località dove fu trovato il cadaverino Carlo Mattson è stato rinvenuto, a quanto riferisce il « Seattle Times », uno dei quei contrappesi di ghisa che sono usati nelle case americane per facilitare l'apertura e la chiusura delle finestre. Si presume che il pesante ordigno possa essere servito all'assassino per fracassare la testa del povero bimbo.

Virginia Chatfield, la compagna di giochi dei figli del dott. Mattson che meglio degli altri ebbe occasione di vedere in viso il rapitore del piccolo Carlo quando, nell'atto di fuggire con la vittima, il delinquente lasciò cadere per un attimo la maschera

Le impronte

Intanto è stata ordinata la perizia microscopica e chimica del cuscino insanguinato, rinvenuto nell'automobile abbandonata a Bruett allo scopo di accertare se si tratta proprio del sangue della vittima.

Nello stesso tempo sono state rilevate le impronte dei pneumatici di tale automobile per confrontarle con quelle delle macchine osservate presso la località dove il cadavere fu rinvenuto dal cacciatore Paul Scava. Si spera che il risultato di questa perizia possa indicare una traccia per la scoperta dei criminali autori del barbaro delitto.

Mentre i « G.men » e poliziotti sono in caccia sulle peste del rapitore ed uccisore di Carlo Mattson, tornano ad essere esaminati con particolare interesse i dati raccolti nel primo momento della scomparsa del piccolo Carlo e dei loro compagni di giochi Virginia Chatfield, figlia di un vicino di casa del dottor Mattson.

Il primo a vedere il rapitore — stando al racconto dei ragazzi — fu allora proprio il Carlo, il quale tornando dalla cucina dove s'era recato per bere alla camera di soggiorno disse ai compagni di aver visto uno sconosciuto con la faccia mascherata aggirarsi nel giardino, presso la vetriata della casa. I ragazzi, increduli, si misero a ridere e scherzarono con il Carlo, che era il più piccino, affermando che egli aveva visto un fantasma.

Pochi istanti dopo essi avevano però la terribile conferma: l'uomo mascherato si approssimava alla vetrata della camera di soggiorno e puntava contro i quattro adolescenti una rivoltella. I giovani erano atterriti dall'apparizione: lo sconosciuto esplodeva un colpo con la sua arma mandando in frantumi un vetro.

« Aprite subito, se no vi uccido ».

Questa intimidazione faceva sì che William, il fratello maggiore, aprisse la porta e desse via libera al rapitore.

Un nuovo arresto

Dopo aver chiesto danaro, costui prendeva con sè il più piccolo dei quattro — il Carlo — allontanandosi poi a ritroso con la vittima e sempre minacciando gli altri con la rivoltella.

Nel ritirarsi però — come è noto — il delinquente lasciava sfuggire la maschera e la ragazza ospite dei Mattson, la Virginia Chatfield, poteva distintamente scorgerne il viso, così da poterlo descrivere minutamente alla polizia.

E' su questa traccia che in modo speciale si rivolgono le indagini dei poliziotti. Per intanto si attendono dal Canadà le indicazioni sui due arrestati di ieri e si spera di poter fare presto luce sulla tragedia.

Si apprende intanto che un regolare mandato di cattura è stato spiccato contro un « individuo latitante » contro il quale è elevata l'accusa di rapimento a norma della « legge Lindbergh » e di estorsione per corrispondenza.

Da Santa Rosa, nella Cali-

L'arresto del negro che uccise la signora Case

New York, giov. matt.

La polizia di New York ha aperto di arrestare l'assassino della signora Case. Egli è certo Green, un negro che disimpegnava le funzioni di portinaio dell'immobile in cui abitava la giovane artista.

La polizia ha dichiarato che date le prove schiaccianti raccolte a carico dell'assassino, la sua confessione è superflua.

E' stabilito che più che il furto è stato movente del delitto un senso di vanità. Difatti il Green ha rubato soltanto alcuni dollari e tre o quattro anelli, di cui intendeva ornare le sue dita, nonchè un po' di biancheria e dei vestiti appartenenti al marito della vittima.

Ieri mattina, vale a dire dodici ore dopo il suo delitto, il Green faceva bella mostra di sè davanti alla porta dell'immobile, con l'aria la più innocente del mondo.

Egli aveva indossato una camicia ed un paio di pantaloni appartenenti al signor Case. Per quanto riguarda le altre prove contro l'assassino case abbondano: le impronte digitali di Green sono marcate, di tracce di sangue, su tutti i muri dell'appartamento; le sue scarpe portano ancora, attaccate, delle ciocche di capelli e residui di carne della vittima, poichè è stato stabilito che l'assassino ha fracassato il cranio della signora Case a colpi di tallone. Per contro i capelli trovati nel pugno chiuso della giovane artista appartenevano al Green.

Infine, in una puttumiera dell'immobile, sono stati scoperti dei vestiti macchiati di sangue, di cui si era sbarazzato l'assassino.

Il portiere negro era stato, l'estate scorsa, arrestato per avere commesso un furto presso la famiglia Case, durante la sua assenza e la polizia lo aveva rimesso in libertà dietro domanda dei derubati che lo avevano considerato un povero diavolo.

Accampamento operaio distrutto nel San Domingo da uno scoppio di dinamite
Ventidue vittime

San Domingo, giovedì mattino.

(S.I.A.) Nell'accampamento degli operai addetti alla costruzione della strada che deve congiungere Bermejillo a Palmito, sono esplose trenta casse di dinamite da utilizzarsi per le mine.

L'accampamento operaio è stato distrutto: 22 operai sono rimasti uccisi dalla tremenda esplosione; molti sono i feriti.

Il Presidente della Repubblica, Trujillo, si è recato sul posto del disastro.

Cacciatore romeno divorato dai lupi

Bucarest, giovedì sera.

Tempeste di neve continuano ad abbattersi sulla Dobrugia interrompendo la circolazione e paralizzando ogni attività.

Oggi sono da registrare due vittime umane: un boscaiolo che è morto per assideramento ed un cacciatore che - in una foresta presso Costanza è stato divorato dai lupi.

Al Palazzo di Cristallo tutto è bruciato meno la carta destinata alla stufa

Londra, giovedì sera.

Una rara sciagura, che pare una trovata del destino, ha riservato lo sgombero delle macerie del « Palazzo di cristallo » che, come si ricorderà, è bruciato or son 9 mesi.

I periti che hanno tentato di accertare l'influenza che ha il calore sul vetro e sul metallo, al fine di poter stabilire la causa dell'incendio, hanno proceduto sistematicamente agli accertamenti del caso ed hanno scoperto completamente intatte un grosso pacco di cartaccia destinata all'accensione del termosifone.

Il terremoto al San Salvador

La straziante scena di una madre che, tra le macerie, ha ritrovato il cadavere del suo bambino dopo disperate ricerche

Un mese fra gli anarchici di Barcellona

Stragi e vendette di criminali

nel racconto di un sacerdote che potè sfuggire alla follia rossa

L'Avvenire d'Italia pubblica, sotto il titolo «Un mese con gli anarchici di Barcellona», i seguenti appunti raccolti nel taccuino di un sacerdote di Barcellona che, per trenta giorni, ha trovato scampo dalla carneficina nascondendosi fra quelli stessi che lo stavano cercando a morte. In tal modo questo sacerdote ha potuto osservare da vicino aspetti particolari dell'incendio spagnuolo.

Roma, giovedì sera.

Io non so come mi sia venuto il pensiero di cercare la salvezza rifugiandomi tra coloro che avevano messo la taglia anche sul mio capo. Forse fu un'ispirazione della Provvidenza. Per un mese, sempre nel timore di essere sorpreso, ho vissuto fra gli anarchici, ho parlato con loro, ho raccolto dalle loro labbra le confessioni più ciniche e orrende. Ora che sono in luogo sicuro, mi pare di assermi risvegliato da un incubo angoscioso; uno di quegli incubi nei quali i fatti si vedono a lampi come illuminati da freddi bagliori di magnesio senza un successione logica, in una ridda confusamente sfrenata.

Se tentassi un racconto sistematico, non riuscirei a dare un quadro esatto di quello che era a Barcellona in quei mesi di sangue; con tutta probabilità non sarei imparziale: le impressioni di ieri sarebbero corrette e forse travisate dai pensieri d'oggi.

La furia incendiaria

Nei primi due giorni combattevano da una parte l'esercito, dall'altra le guardie civili e mille anarchici.

La popolazione rimase attonita, passiva, incapace di ogni decisione. E questo atteggiamento decise le sorti della lotta. Quando l'esercito fu sopraffatto, Barcellona visse momenti d'euforia, parve imminente il ritorno dell'età dell'oro. Si ebbe invece l'età del fuoco; subito cominciò la sistematica distruzione degli edifici religiosi. Oggi i partigiani della rivoluzione, o meglio i borghesi che difendono il Governo di Valencia, dicono che le chiese furono bruciate perchè erano state trasformate in fortezze. E' falso: gli incendi avvennero secondo un piano minutamente preordinato. Nel pomeriggio del 21 luglio e nella mattina del mercoledì 22, circa 180 edifici religiosi furono dati alle fiamme; e tra questi 51 chiese parrocchiali.

Quando andarono ad incendiare alcune chiese, per es. quella dei Redentoristi, gli anarchici condussero seco anche i pompieri: perchè circoscrivessero l'incendio. La cattedrale non fu bruciata nel timore che bruciasse anche l'attiguo palazzo della Generalità. Il piano era evidente anche ad un osservatore superficiale. D'altronde che un piano esistesse mi fu detto apertamente da uno dei capoposti anarchici col quale stavo seduto al caffè.

La rivoluzione doveva iniziarsi ad opera della «Confederacion Nacional Trabajo» tra il 1.o e l'8 agosto; erano pronte liste nere di sacerdoti e di laici (lista di questo genere furono trovate in seguito a Pamplona dai nazionalisti: la prima persona da «giustiziare» doveva essere il Vescovo, la seconda il presidente della deputazione di Navarra, la terza il segretario della Cassa di risparmio Arviso, in tutto 22 persone). L'insurrezione dell'esercito aveva sconvolto i piani e precipitato gli eventi.

La caccia ai prelati

Le chiese dei paesi della Comarca furono arse, sempre secondo il piano prestabilito, tra il 23 luglio e il 1.o agosto.

A Vich la presenza di spirito di un sacerdote travestito da sagrestano riuscì a salvare dall'incendio il Museo Vescovile e parte dell'Episcopio. Ma l'archivio, in cui erano conservati preziosi documenti del secolo XI, fu distrutto perchè qualcuno disse: «Vi sono qui gli attestati dei nostri matrimoni; bruciamoli e potremo sposarci di nuovo».

A Barcellona, mentre all'incrocio della via di Valencia e di Maiorca si bruciavano gli arredi della chiesa dei Redentoristi, una vecchietta cercò di prendere qualche cosa che le piaceva. La respinsero dicendo: via di qui, non si ruba, noi siamo persone oneste.

Mentre le chiese ardevano cominciò la caccia al sacerdote. La C.N.T. dava mille pesetas di premio (tentazione in molti casi irresistibile nei portinai e nelle domestiche) a chi denunziava un prete. Caddero così sotto i colpi dei rosso-neri moltissimi sacerdoti barcellonesi.

Quanti non so e forse nessuno saprà fino a tanto che il ritorno della calma non avrà concesso ai superstiti di contarsi.

A Tiana, vicino a Barcellona, un prete si nascondeva in casa di contadini. Vengono gli anarchici, la trovano e si preparano a fucilarlo. Allora la padrona di casa offre un cestino d'uova fresche in cambio della vita del sacerdote. Gli anarchici prendono le uova e lasciano il prete.

Ancora: X. Y. sente dire: hanno ucciso Giacomino; perchè? ha chiesto venti pesetas presta?- l'anno scorso. Poveretto... però anche lui, andar a chiedere restituzioni, proprio adesso!

Alcuni giovani espulsi da una confraternita, e ora miliziani, vanno a cercare il sacerdote che li aveva scacciati, e si appostano ad ucciderlo. «Ma io vi conosco — dice il prete — non potete uccidermi proprio voi». I miliziani, colpiti dalla osservazione, vanno a cercare altri compagni. Intanto il prete si salva. Uccidono poi Perez Smanillo e suo figlio, importatori di tabacco dalle Filippine, rei d'avere ricevuto da Manilla tre telegrammi in cifra commerciale. Poi accertata la natura dei documenti, il tragico errore ha questo rimpianto: «Andiamo a casa dei morti; forse ci sarà da prendere qualche cosa».

In genere gli anarchici uccidevano senza tormentare. Il solo caso di tortura che io conosca è quello di un giovane di 19 anni che per undici giorni consecutivi ebbe tormentate le braccia con funicelle incerate finchè non morì.

Alle vittime dicevano di andare avanti poi a bruciapelo le colpivano con una fucilata nella nuca.

Uccisi i sacerdoti fu la volta dei benestanti o di quelli che erano considerati tali e poi anche degli operai che non volevano far parte della «Confederacion Nacional Trabajo».

Il giorno dalle 8 alle 19 tutto è calmo. La notte i 35 autobus della A. I. cominciano a girare per le case e prelevano le vittime designate per «condurle a passeggio».

Fuori della città gli anarchici uccidono, poi telefonano alla Croce Rossa o all'ospedale: «Qui c'è un morto, venite a prenderlo». Media: cinquanta ogni notte.

Predicazione d'odio

All'ospedale i poveri corpi vengono fotografati per poter provare alle famiglie delle vittime che i loro parenti sono stati uccisi.

Questi ricordi messi in carta, così come mi sono tornati alla mente, parlano da soli. Ogni commento ne sminuirebbe la tragica eloquenza. E non voglio commentarli: scriverò solo un pensiero che s'è radicato in me alla vista di una miseria morale che non credevo possibile tra secoli dopo Cristo. Come mai in un popolo che ha dato tanta gloria di santità vi sono coscienze avvolte ancora dalle tenebre di una barbarie primitiva?

E' l'effetto di una predicazione d'odio, si dirà. Ed è vero; nei miei interlocutori anarchici ho trovato spesso una mistica nichilista tremendamente conseguenziaria.

Posta una premessa, tutto il resto veniva da sè; non v'era in loro uno scatenamento d'istinti primordiali ma un raziocinio diabolicamente freddo, implacabile.

E' anche vero che costoro sono la minoranza assoluta: appena il 5 o il 6 per cento; gli altri sono criminali nel senso stretto della parola, gente liberata dal carcere quando era necessario buttare uomini contro i cannoni degli artiglieri insorti.

Anche il Sangiaccato!

Il russo: — *Che bella notte per amarsi!*
Marianna: — *Ti pare? Con quella (mezza) luna...*
(Disegno di W. MOLINO).

Sul quadrante

"Do ut des,,

Il signor François Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino, giunto a Parigi col proposito di preparare la strada al dottor Schacht, deve aver provato una amara disillusione. Egli ha trovato cioè che nel suo paese tutti avevano fatto di tutto per rendere impossibile un disegno nel quale si intravvedeva un riavvicinamento economico, prodromo di un riavvicinamento politico. Che il do ut des sia un principio da tener sempre presente, sta bene: ma ci sono delle forme che vanno rispettate e dei limiti oltre i quali non si può andare, e i francesi, prospettando la possibilità di un viaggio di Schacht a Parigi allo scopo di creare un sistema di concordanze economiche e finanziarie, non hanno rispettato le forme ed hanno superati i limiti. Ecco il perchè il comunicato berlinese che smentisce puramente l'eventualità della visita del manovratore della finanza tedesca, è piombato come un sasso in un pantano facendo scomparire sott'acqua tutti i ranocchi che riempivano l'aria del loro molesto e presuntuoso gracidio. Non è detto che della cosa si debba prendere atto con soddisfazione, perchè tutto quanto allontana la possibilità di distensione e di accordo in questa nostra vecchia Europa, così tormentata e nella quale si fa sempre più sensibile lo squilibrio e l'antitesi tra le forze rinnovatrici e quelle disgregatrici, non può non essere accolto con schietto rammarico: ma, purtroppo, si tratta d'un fatto che rientra in una mentalità e in un metodo che in Francia van facendosi cronici. Alla radice di questa mentalità e di questo metodo sta la disconoscenza della forza positiva dei nuovi «credo» politici che, attraverso i rottami dei principi dell'89, non solo si sono fatti luce ma hanno creato delle formidabili polarizzazioni nazionali. Ora chi non accetta questa realtà si pone contro la storia e si condanna al vaniloquio perpetuo. Il caso della Francia è tanto più grave in quanto, ripugnando alla realtà che ormai in tutto il mondo ha preso il nome di «fascista», essa col Gabinetto Blum accetta ed asseconda la realtà bolscevica: d'onde una quantità di malintesi, di errori, di pericoli. Prescindendo da questo punto di vista generale, che pure spiega tanti episodi della storia più recente, notiamo che se comunicato ufficioso parigino cerca di spiegare la smentita tedesca alla visita del dott. Schacht rilevando che «negoziati sono attualmente in corso per un nuovo trattato di commercio franco-tedesco, ma ciò non è che per un avvenire ancora indeterminato che si deve prevedere un negoziato economico più generale tra Parigi e Berlino». Ciò vuol dire senza dubbio che il Quai d'Orsay non intende tagliarsi la via alle vagheggiate conversazioni. Evidentemente, occorrerà cambiare metodo ed evitare di porre brutalmente delle condizioni politiche a delle trattative economiche.

Viaggio a Tetuan

La montatura marocchina è precipitata davvero in modo molto poco simpatico. Una nota ufficiale di Franco diceva ieri al riguardo: «Tutto il mondo sa che l'entrata nel Marocco spagnolo è libera per tutti i cittadini ed ognuno può visitare questa regione e constatare la falsità delle notizie insidiose sparse circa questo soggetto». E, difatti, il Commissario interinale di Tetuan, colonnello Beigbeder, invitava il Governo inglese e quello francese ad inviare missioni militari a visitare il Marocco spagnolo per rendersi personalmente conto della falsità delle informazioni diffuse. Il Governo inglese ha accettato l'invito e gli ufficiali sbarcati a Tetuan, così come i giornalisti britannici e parigini che vi si sono recati, sono unanimi nel riconoscere che non v'è traccia di soldati tedeschi. Caduta così la montatura marocchina si torna a discutere dei modi più acconci per realizzare il non intervento. A questo riguardo si apprende da Parigi che Delbos stia pensando di prendere l'iniziativa dell'organizzazione di un controllo nei porti e alle stazioni di frontiera francesi donde hanno luogo le partenze delle spedizioni per la Spagna allo scopo di prevenire l'organizzazione in Francia di un controllo internazionale mercè Commissioni internazionali. Controllandosi spontaneamente da sè la Francia si punirebbe di poter rispondere a Lord Plymouth, in caso di bisogno, che l'invio di Commissioni internazionali per sorvegliare la sua frontiera sarebbe pleonastico e offensivo. Il Governo di Parigi avendo già provveduto con mezzi propri e con tutta la severità necessaria ad assicurare il controllo sul proprio territorio, e che di conseguenza la vigilanza va limitata ai porti spagnuoli e alla frontiera portoghese. Superfluo dire che l'eventualità che Delbos imposti questa nuova variazione sul tema della neutralità non implica menomamente che essa debba riscuotere il successo che altri vorrebbe ancora una volta a dimostrare l'insanabile ambiguità nella quale — sotto la spinta dei comunisti di Thorez — si dibatte la Francia governata da Blum.

Notizia prematura

In alcuni ambienti politici britannici si dava ieri per certa una visita del Ministro degli Affari Esteri italiano a Londra. Queste voci, che hanno ripreso una notizia che circolava qualche tempo fa, erano però smentite ieri sera dai corrispondenti romani dei maggiori organi londinesi i quali hanno rilevato che, tutto quanto si dice intorno a questa visita del conte Galeazzo Ciano, è prematuro, per quanto però non possa escludersi che un avvenimento di tal genere possa avere luogo in futuro, specialmente ora che è avuto luogo la firma del gentlemen's agreement.

Simplex

I tedeschi debbono mangiare meno carne

Berlino, giovedì sera.

Molta importanza hanno in Germania, nel quadro del piano dei quattro anni per l'indipendenza economica, i problemi dell'approvvigionamento. In particolare si tende a sostituire con prodotti nazionali determinati alimenti per i quali la Germania è tributaria dell'estero. Così una vivace e persuasiva propaganda è attualmente condotta al fine di ottenere una diminuzione del consumo, in verità oltremodo forte, della carne.

Si fa notare, in proposito, che il grande consumo della carne è cominciato con l'urbanizzazione delle popolazioni, cioè col formarsi dei grandi agglomeramenti industriali. Infatti, mentre un tempo ogni persona consumava in media 300 Kg. di pane all'anno e solo 15 Kg. di carne, oggi il consumo medio è di 100 Kg. di pane, 100 di patate e 60 di carne a testa.

Debutti lirici ad Alessandria

E' stata scoperta una "Maddalena,, di Andrea Chénier

Si tratta della torinese Juanita Toso

Alessandria, giovedì sera.

Il primo ciclo del Teatro di Avviamento lirico che si è svolto al teatro municipale di Alessandria, auspice il podestà del capoluogo, col sussidio e col concorso morale e finanziario dell'on. Ministero Stampa e Propaganda, del presidente della Provincia, del Consiglio dell'Economia, coll'appoggio incondizionato di S. E. il Prefetto, si è chiuso domenica 10 corr. coll'opera *Il Trovatore*.

Un protagonista d'eccezione

Grande perplessità era in tutti prima di iniziare questo esperimento, che già era fallito in altra sede qualche anno fa, ed invece il successo vivo, completo è arriso ad Alessandria ove un pubblico attento, intenditore, compreso della sua missione di dover giudicare le giovani reclute della ribalta lirica, ha seguito con molta simpatia tutte le varie manifestazioni susseguitesi nelle diverse serate, animando i più timidi, applaudendo ai migliori, sopportando come sempre le inevitabili manchevolezze di qualcuno.

Il protagonista di questi esperimenti atti ad aprire le giovani speranze del bel canto, nell'arduo cammino dell'arte lirica sino all'apogeo di una luminosa carriera, è stato veramente il pubblico, specialmente il pubblico che si è pigiato in loggione, e si è pigiato nei posti di platea per otto sere consecutive paziente, calmo, riguardoso. Applaudito è stato ammirevole il suo intervento sempre numeroso. Qualche uccellaccio di malaugurio, che preconizzava la presenza serale di un continuo, al massimo, di amatori di lirica, si è visto smentito da una folla che occupò seralmente i vari posti. Era tutto il pubblico attaccato alle tradizioni liriche che voleva sentire questi giovani, il voleva giudicare e voleva dar loro il battesimo d'arte, preconizzando se potevano essere degni di grandi teatri. E la grande anima popolare ha sentito che il vecchio divismo non è il solo che possa far accorrere ancora il pubblico a teatro. La grande anima popolare ha voluto dare il benvenuto ai giovani e qualcosa di buono, di veramente sano si è trovato.

Durante tutto il cimento canoro, attraverso applausi ed incoraggiamenti modesti, è venuta fuori qualche personalità, che domani onorevolmente potrà salire ai grandi teatri degli Enti autonomi.

Facendo il bilancio di ciò che si è visto ed udito sul palcoscenico del Teatro municipale di Alessandria, possiamo affermare che molti sono stati gli artisti che passeranno in regolare ruolo agli uffici di collocamento per essere smistati nei vari teatri di media importanza. E per costoro si aprirà la carriera, che potrà portare da un modesto palcoscenico a sedi sempre maggiori. Ma due sono arrivati al traguardo — si può dire — Scelgero la Ulisse Pini, di Roma, contralto di indiscusso grandissimo valore, e la Juanita Toso, di Torino, allieva di una grande artista lirica — che ha dimostrato le doti di un soprano lirico spinto di gran classe. Emissione, fiati, quadratura, bellezza della voce, tutto è in lei per crearne una insuperabile Maddalena di *Andrea Chénier*.

Il tenore Ugolotti

Altra recluta, che pure a traverso due cadute in passaggi difficili, si è rivelata come un materiale ottimo per una risolta magnifica, è stato il tenore Pedrollo. Voce bella, morbida, di stile leggero. In lui manca però ancora l'arte dei passaggi dal falsetto alla voce piena, squillante, che egli possiede di bel timbro e di bel colore. Occorrerà che la direzione del teatro presso il Ministero della Stampa e Propaganda si occupi di lui in modo speciale, installandolo, a proprie spese, per la durata di un anno in un Conservatorio che possegga un ottimo insegnante. Storia del Teatro Carignano.

Durante tutto il cimento canoro, attraverso applausi ed incoraggiamenti modesti, è venuta fuori qualche personalità, che domani onorevolmente potrà salire ai grandi teatri degli Enti autonomi.

Facendo il bilancio di ciò che si è visto ed udito sul palcoscenico del Teatro municipale di Alessandria, possiamo affermare che molti sono stati gli artisti che passeranno in regolare ruolo agli uffici di collocamento per essere smistati nei vari teatri di media importanza. E per costoro si aprirà la carriera, che potrà portare da un modesto palcoscenico a sedi sempre maggiori. Ma due sono arrivati al traguardo — si può dire — Scelgero la Ulisse Pini, di Roma, contralto di indiscusso grandissimo valore, e la Juanita Toso, di Torino, allieva di una grande artista lirica — che ha dimostrato le doti di un soprano lirico spinto di gran classe. Emissione, fiati, quadratura, bellezza della voce, tutto è in lei per crearne una insuperabile Maddalena di *Andrea Chénier*.

Il tenore Ugolotti

Altra recluta, che pure a traverso due cadute in passaggi difficili, si è rivelata come un materiale ottimo per una risolta magnifica, è stato il tenore Pedrollo. Voce bella, morbida, di stile leggero. In lui manca però ancora l'arte dei passaggi dal falsetto alla voce piena, squillante, che egli possiede di bel timbro e di bel colore. Occorrerà che la direzione del teatro presso il Ministero della Stampa e Propaganda si occupi di lui in modo speciale, installandolo, a proprie spese, per la durata di un anno in un Conservatorio che possegga un ottimo insegnante. Storia del Teatro Carignano.

Un nuovo reclutamento

Ed il grande vantaggio per tutti costoro è stato il seguente: l'aver potuto cantare dinanzi ad un pubblico, preparato con una cura e diligente campagna fatta attraverso i giornali locali e quotidiani, ad ascoltare col massimo fervore e colla massima pazienza ognuno che si fosse presentato, anche gli impreparati, anche coloro che hanno poi fatto scivolone in una frase od in un passaggio. Mentre il cantore dinanzi ad un pubblico pagante una certa cifra ed esigente in relazione alla somma sborsata potrà rappresentare un rischio, invece nell'ambiente del teatro di avviamento, tutti si sono sentiti dinanzi ad un pubblico generoso, già disposto ad ogni compatimento e tutti, fatta una rara eccezione, hanno dato ciò che potevano, senza l'assillo del fischio o della protesta. Coefficiente, questo, formidabile per abituare l'artista più timido a cantare in pubblico. Da tutto ciò che si è detto si può concludere che il «Teatro d'avviamento lirico» ha raggiunto in pieno il suo scopo.

Ora un secondo ciclo di rappresentazioni liriche si sta aprendo. Dal 1.o febbraio s'inizieranno le prove delle nuove opere che verranno scelte dal Teatro lirico, dal Sindacato lavoratori del Teatro, dagli Uffici di collocamento in unione al direttore del teatro locale, previo benestare del Ministero Stampa e Propaganda.

Sarà un nuovo reclutamento artistico che verrà per 14 corni ad implantare le sue tende al Teatro Municipale di Alessandria. Anche per questa seconda ed ultima manifestazione dell'annata vi è grande e benevola attesa nella nostra città.

G. Camagna

CARIGNANO

Questa sera terza del *Matrimonio segreto* - Sabato prima di *Hansel e Gretel* e di *Mese Mariano*

Si conferma per questa sera, alle ore 21 precise la terza rappresentazione del *Matrimonio Segreto* di Cimarosa, in turno d'abbonamento pari, sesta della serie, sotto la direzione del Maestro Umberto Berrettoni, e gli interpreti consueti. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Carignano.

Domani, venerdì, il teatro resterà chiuso per l'ultima prova di *Hansel e Gretel* e del *Mese Mariano* che, come è già stato annunciato ieri, andranno in scena sabato, 16 corr., alle ore 21 precise in turno di abbonamento dispari, 7.o della serie, diretti rispettivamente dai Maestri Rosario Castagnino e Umberto Berrettoni.

La vendita dei posti per questa «prima» si è iniziata questa mattina alle ore 10 presso la Segreteria del Teatro Carignano.

La novella di STAMPA SERA

Alleanza con la nemica

Nell'ufficio di direzione di una casa di cura, si svolgeva una di quelle scene pietose che, non di rado, mettono di fronte chi deve far rispettare i precisi regolamenti di tali tristi luoghi e persone legate da vincoli di sangue o di cuore con i ricoverati e per le quali tali regolamenti appaiono mostruosità inumane. Una madre, la signora Adele G., dopo aver a lungo e invano implorato che le si permettesse di vedere la figlia Irene, accasciata su un seggiolone, quasi piegata in due, il viso nascosto nelle mani giunte, piangeva disperatamente. Il Direttore, opposto un cortese rifiuto, di fronte a così vivo dolore, suggerì:

— L'unico mezzo, signore, è quello di accordarsi col marito per ottenere il suo consenso alla visita.

— Ma è impossibile — rispose vivamente la signora —; egli mi sfugge e quando non può evitarmi finge di essere triste, desolato, mi parla della «nostra povera piccola» con ipocrita commiserazione, ma non cede sul punto della visita. In verità egli gode ora, insieme alla libertà di cui largamente usa con altre donne, i denari della moglie; ed è per arrivare a questo, professore, che egli ha fatto rinchiudere qui mia figlia dopo averla torturata in mille modi.

Il direttore ritenne di dover intervenire:

— Permetta signora ch'io osservi che questa è l'abituale grave accusa che si muove a chi ha dovuto prendere un provvedimento certamente doloroso, ma doveroso, dopo ponderato esame dei medici.

La madre si alzò di scatto; la volontà di lottare per salvare la figlia le dava l'energia che la sosteneva malgrado le condizioni fisiche pietose in cui era ridotta. Fissando quasi con ira il direttore, ella disse:

— L'accusa sarà grave ma è giusta, fondata. Da quel signore, del resto, non si poteva attendere altro dati i suoi precedenti. Se mia figlia m'avesse dato retta non l'avrebbe sposato. Ma egli ha saputo approfittare dell'ascendente esercitato dalle sue doti fisiche, dalla sua scaltrezza, dalle sue arti di conquistatore di professione. Irene sconta ora il folle amore che l'ha resa sua schiava. Dio solo sa ciò che ella pensa, ora, fra le quattro mura ove è imprigionata.

— Ella però deve convenire che la signora Irene è soggetta a pericolosi attacchi di nevrastenia...

— Può darsi, dottore, può darsi. Ma chi non impazzirebbe di fronte alle infamie alle quali la disgraziata è stata soggetta? E forse che per guarirla ci vuole il chiuso di una camera, lontano da chi può darle un conforto? Aria, svago, libertà ci vogliono, non relegazione. Ecco ciò che ho il diritto di dire e il dovere di far sapere a chi può soccorrere la mia povera figliola.

Poi, calmatasi alquanto, colle mani giunte, pregò ancora:

— Dottore, mi aiuti lei senza costringermi a far scandali...

Ma il direttore oppose il solito motivo:

— Io nulla posso fare, signora, me ne spiace. Allo stato attuale della nostra legislazione e salvo circostanze eccezionali, il marito soltanto è qualificato per prendere una decisione. Le ripeto il consiglio datole: faccia pressioni direttamente su di lui.

La madre si alzò; si rimise il mantello a fatica, e se ne uscì, barcollando, dallo studio, senza salutare, indignata. Dunque, ogni possibilità le era preclusa? Per spuntarla doveva proprio fare uno scandalo, sciorinare in pubblico la lunga serie di disgrazie che avevano colpito la sua figliola?

— Che chiedo poi? — andava pensando — che chiedo? di vederla, di confortarla. E' mai possibile che si possa credere ch'io mi decida ad abdicare a questo mio diritto?

Quando il turbinio dei suoi pensieri si fu alquanto calmato, ella si accorse di essere avviata verso la casa di Paolo, il genero. Era il destino che l'aveva guidata. La povera donna si decise a fare un ultimo tentativo, un disperato tentativo, per indurre colui che in quel momento era il più forte ad accogliere la sua preghiera. Quando, poco dopo, ella suonò all'appartamento di Paolo, la cameriera, al vederla, rimase interdetta e impacciata. Gli ordini erano precisi: ingresso vietato, assolutamente, alla suocera.

Dall'interno dell'alloggio giungeva un vociare confuso e delle risate di donna indicavano che il padrone era in lieta compagnia. Un grammofono sciorinava un ballabile furibondo, da negri.

— Vado ad avvertire il signore — si decise finalmente a dire la cameriera.

Ma in quell'istante «il signore» apparve. Nel vedere la suocera ebbe un moto di sorpresa che si trasformò immediatamente in un'ira così violenta che lo fece impallidire. Fece un cenno alla donna di allontanarsi, poi, fatta entrare la signora in una camera, senza neppur salutarlo, bruscamente le chiese:

— Che desidera?

— Voglio vedere mia figlia — gridò la signora Adele — voglio vederla subito. Telefonate alla clinica o datemi un'autorizzazione scritta. Io voglio vederla subito!

— E' inutile far tanto chiasso, signora. Io non ho la possibilità di dare ordini ai medici che hanno prescritto l'isolamento più assoluto.

— Io voglio vederla, capite? Se me lo impedite vi denuncierò...

Paolo ebbe un sorriso di compatimento e mormorò serviziosamente:

— Questa scena, signora, è assai ridicola. E' meglio troncarla.

Ma la madre non tenne conto dell'invito e continuò, più eccitata che mai:

— Credete voi che la mia povera figlia ignorasse i vostri tradimenti? Siete così incosciente da credere che la vostra vita dissipata non fosse conosciuta da quella disgraziata che voi avete segregato dal mondo?

Paolo, irritato, passò brutalmente all'offensiva:

— Non è colpa mia se vostra figlia è pazza; del resto lo è sempre stata!

Colpita in pieno da questa crudele frase, la povera madre portò le mani alle tempia in un gesto disperato; poi, in preda alla più viva eccitazione, gridò:

— Pazza mia figlia? Sono le vostre infamie che l'hanno rovinata. Nessuno vi crede e i medici finiranno per smascherarvi. Non avrei mai creduto che foste anche così vile.

E in un impeto di rabbia, spinta da una forza estranea alla sua volontà, la inerme vecchia si lanciò contro il genero, si avvinghiò a lui continuando a gridare:

— Rendetemi mia figlia; voi non avete il diritto di tenerla rinchiusa. A qualunque costo io non la lascierò in una casa di pazzi; farò uno scandalo ma la libererò.

Paolo riuscì a svincolarsi dalla stretta, afferrò la donna per le braccia e la respinse violentemente. Debole com'era, Adele cadde a terra. Il genero, che certo non voleva giungere a tanto, restò interdetto. Stupito egli stesso della piega presa dalle cose, guardava, immobile, la povera donna accovacciata su se stessa, il volto nascosto nelle mani. Invece di impietosirlo, quella scena lo indispettì maggiormente. Colle braccia conserte guardava quel corpo scosso dai singulti, e si pentiva di essersi lasciato indurre a concedere il colloquio. Poi, dopo aver mormorato con disprezzo un «Vecchia imbecille!» si avviò per uscire dalla camera. Ma si trovò la via sbarrata da una giovane donna che, fissandolo severamente, gli disse:

— Paolo, sei un miserabile!

La nuova venuta si avvicinò alla signora Adele, si chinò verso di lei, le tese le mani per aiutarla ad alzarsi. La sconsolata madre alzò il capo, la guardò con occhi smarriti, pieni di lacrime e compresse d'avere di fronte colei che aveva preso il posto della sua figliola, che della sua figliola era stata ed era la nemica, che aveva portato la rovina nella casa. Una vampata di odio le salì dal cuore, un desiderio di vendicare la vittima si impadronì di lei e un flotto di amare parole stava per sfuggirle alle labbra. E intanto la guardava: alta, ben fatta, dai tratti puri e bellissimi, rivelava un'energia calma ma inflessibile; ma le parole dette a Paolo denotavano che tale energia era accoppiata a bontà d'animo. Suo malgrado, Adele non potè esimersi dal fare un confronto con la sua piccola Irene, timida e delicata, e valutò così la potenza della rivale. Le porse le mani tremanti, si alzò da terra per lasciarsi ricadere su una poltrona, senza forze. L'inatteso intervento della giovane pareva ora invece di rasserenarla le avesse strappato le sue ultime forze. Rimase così, in attesa, come in attesa, mortificato, era pure Paolo. Al quale l'amante, con calma, ma con fermezza, disse:

— Non ammetto che si impedisca a una madre di vedere ...are sua figlia. Ho compreso di che ... ratta. Disporrai immediatamente, Paolo, perchè il desiderio di questa signora sia esaudito; immediatamente... hai compreso?

Poi voltasi ad Adele, con affettuosità:

— Mi perdoni, signora... io non sapevo.

Adele guardava ora come trasognata colei che fino a un istante prima considerava come nemica, la guardava come si guarda un angelo, con il cuore invaso da una gioia immensa, da una speranza confortante, che avevano preso il posto del dolore e della disperazione. La riconoscenza sorgeva in lei a cancellare l'odio, al pensiero che sua figlia avrebbe potuto essere liberata, guarita, che avrebbe potuto riprendere la sua gaiezza, riacquistare la sua salute; avrebbe potuto rifare la sua vita. A questo pensiero, non badando a tutto ciò che vi poteva essere di paradossale nella situazione, l'amante di Paolo le apparve come una salvatrice, e si sentì unita a lei da quella naturale solidarietà che lega istantaneamente due donne egualmente comprensive e pietose; e, in uno slancio commovente di riconoscenza, afferrò le mani che avevano spezzato la felicità di sua figlia, e mormorò con labbra tremanti:

— Grazie, grazie signorina; Dio vi renderà merito della vostra bontà!...

Ugo Lopez

L'uomo dalle 27 mogli

Un processo famoso e gli "orrori„ del mormonismo

La collera della giovane sposa dai capelli rossi che non potè vincere nella causa contro Brigham

III.

LAKE CITY, gennaio.

La motivazione della domanda di divorzio, che Anna Eliza Webb presentò contro suo marito, il vecchio e onorato profeta Brigham Young, fu un capolavoro di umorismo, di crudeltà e di perfidia.

Le tre accuse formulate contro di lui erano: neglect, desertion and cruelty, ciò che significa: negligenza, abbandono del domicilio coniugale e crudeltà.

— Come mi si può accusare di negligenza? — perorò Brigham dinanzi al giudice. — E' evidente che non posso trascorrere tutto il mio tempo con ognuna delle mie mogli. Sarebbe necessario ch'io avessi il dono dell'ubiquità, come Allah o come Giove o trasmutarmi in pioggia d'oro con Danae, in toro con Europa, in cigno con Leda. Ma Anna Eliza sapeva perfettamente, prima di sposarmi, che io non posseggo tali doni divini. L'abbandono di domicilio coniugale è parimenti insussistente. Io non ho mai abbandonato nessuno dei miei «nove» domicili coniugali e posso dimostrare di aver consacrato ad Anna Eliza quella equa parte del mio tempo, che le compete, quale mia ventisettesima moglie. Parlare poi di crudeltà nei miei riguardi è scherzo. Io non ho mai alzato la mano sopra alcuna delle mie mogli e tanto meno sopra Anna Eliza Webb. Non ho mai adoperato parole ingiuriose o scorrette od offensive contro di lei. Insomma, mi sono sempre comportato con lei, come con le altre, da marito esemplare. Posso aver talvolta rifiutato ad Anna Eliza l'appagamento di qualche suo capriccio. Ricorda, per esempio, che l'anno scorso ella ebbe una terribile crisi di melanconia; perchè io non le acquistai una pelliccia da lei desiderata ardentemente. Ma vuoi lei, signor giudice, considerare quel che è spirito di ben intesa economia come una prova di crudeltà?

La vittoria di un sillogismo

«Non fu, forse, saggezza la mia, di negare a una delle mie ventisette mogli quanto avrei dovuto concedere anche alle altre ventisei, se io avessi concesso a lei? La mia situazione di poligamo mi consiglia alcune misure di prudenza. Comperare ventisette pellicce non è la medesima cosa che comperarne una sola!».

— Costui è abbastanza ricco per farlo, signor giudice! — fece dire Anna Eliza dal suo avvocato. — La mia sentenza supera gli otto milioni di dollari ed egli ha una rendita mensile di oltre quarantamila dollari.

— Niente affatto! — gridò il profeta. — Io non posseggo in tutto e per tutto che sessantamila dollari, faticosamente economizzati.

— Io chiedo mille dollari a pensione alimentare al mese, durante il processo!

— Ve ne offro cento.

— No! Mille!

— Ah! è così! — ruggì il vecchio santone, invaso dalla collera. — Ebbene, non vi darò nulla! Neppure un centesimo! Voi non siete mia moglie e non lo siete mai stata. Siete soltanto la mia concubina.

— Ci siamo sposati per il tempo e per l'eternità, solennemente, nel tempio, davanti all'intera comunità!

— Sicuro! — replicò sarcasticamente il profeta. — Ma quello non fu che un matrimonio religioso, che non ha nessun valore dinanzi alla legge americana. Io non posso essere legalmente vostro marito, dal momento che avevo già moglie, quando avvenne quel simulacro di matrimonio. La legge americana non ammette la poligamia! Voi non siete mia moglie.

Il giudice si grattò con imbarazzo il cranio raso, da tranquillo americano che non ama i cavilli giuridici e condannò Brigham Young a versare a sua moglie cinquecento dollari di pensione.

Il profeta rifiutò di pagare.

Per risposta al magistrato venne allora condannato a venticinque dollari di multa e a qualche giorno di prigione.

Gloriosa prigionia! Nella sua cella il profeta, circondato dai figli, ricevette l'omaggio dei principali delegati della colonia mormone. E le mogli, attorno a lui, formarono una corona di teste bionde e brune, chine all'atto di una reverenza, che, a detta dello stesso Brigham, non poteva essere legalmente matrimoniale.

Qualche giorno dopo, il giudice venne trasferito e il suo successore dà la vittoria al profeta mormone. Il duello fra Anna Eliza Webb e Brigham continua così per varii anni, con alterna vicenda, ma il vecchio recordman della poligamia finisce per vincere definitivamente la causa, grazie al suo famoso sillogismo: lì era ammogliato quando sposò Anna Eliza, se pronunciate il vio divorzio, riconoscete di jure la legalità della poligamia. Per sfuggire a una tale sconfessione constatazione, gli americani antimormoni preferirono abbandonare Anna Eliza alla sua triste sorte, senza pensione alimentare.

La giovane donna dai capelli rossi e dal passo danzante trovò, del resto, un mezzo eccellente per vendicarsi e raccogliere in pari tempo larga messe di dollari. Intraprese un giro di conferenze a traverso tutti gli Stati dell'Unione, per rivelare alle donne americane, deliziosamente indignate nel loro puritanesimo essenzionato da visioni colpevoli, gli orrori del mormonismo.

Nessun seppe mai, però, perchè mai ella avesse fatto quella tournée sotto il nome di moglie n. 19, quando il suo reale numero d'ordine era il ventisette...

L'austera vita del profeta

Nella lunga esistenza di Brigham Young, il processo di Anna Eliza Webb fu il solo che gli mise contro una delle sue spose. La più stupefacente armonia regnò sempre, non soltanto fra lui e le sue donne, ma anche fra tutte le sue mogli. Un tale accordo miracoloso fu dovuto in massima parte alla straordinaria personalità del capo mormone e all'implacabile metodicità, che governava ogni atto della sua vita. Il lavoro e lo svago si succedevano in casa sua con regolarità astrale. Non vi era il minimo posto per i capricci, le liti, le scenate, nell'orario quotidiano della sua famiglia.

Alle sette del mattino, Brigham Young, d'inverno come d'estate, sulla dal suo letto, un piccolo letto di ferro da monaco o da soldato. Poichè quest'uomo che ha ventisette mogli dorme sempre solo, come un celibe, anche nel giorno dei suoi matrimoni. Quando vuol recarsi a trovare una delle sue mogli, la previene sempre un po' prima e picchia alla sua porta, gli ora fissata, prima di entrare. Tali visite hanno sempre luogo nel pomeriggio.

Dopo aver fatto la prima colazione, Brigham si reca nello studio, che si trova a fianco della sua camera.

Mentre il barbiere lo pettina e gli rade la barba, il profeta discute di affari ecclesiastici coi dodici apostoli e dei suoi affari commerciali coi suoi soci, che sono i medesimi apostoli.

Sino alla una, poi, riceve tutti i semplici mormoni di Salt Lake City, che hanno qualche domanda da rivolgergli o qualche reclamo da presentare.

Si reca, quindi, a pregare Iddio nel tempio da lui fatto costruire e di cui egli è il gran sacerdote. Dopo una passeggiatina per le vie cittadine o sul lungolago, Brigham se ne torna lieto e sereno a casa sua calmo e di buonagrazia e di appetito.

Il pranzo del profeta

La tavola è apparecchiata nell'immensa sala di Lion House.

Per la prima volta nella giornata, Brigham vede la sua famiglia. Le madri circondate dai propri figli si avanzano a salutarlo con devota tenerezza e i più piccoli della tribù hanno il diritto di toccargli la barba.

Mogli e figli prendono posto attorno a un'immensa tavola a ferro di cavallo. In centro ad esso, nello spazio vuoto, è apparecchiata una piccola tavola con due soli coperti: uno per Brigham, l'altro per quella delle sue mogli, che egli vuole onorare.

Appena la tribù Young ha terminato di pranzare, Brigham pronunzia un sermone, e prega Iddio.

Talvolta egli non si sente ben disposto verso il Signore, la sua anima è sterile, il suo cuore muto. Si mette allora a camminare a grandi passi per la stanza, sotto gli occhi trepidi dei suoi ed esercizia il Demonio.

E finalmente cade in ginocchio e la preghiera sgorga ardente dalle sue labbra, di tra il folto della barba, come l'acqua del deserto sotto il tocco della bacchetta magica di Mosè.

I. La Meilleraye

(Copyright «Stampa Sera» e «Opera Mondi»)

La malattia del Pontefice

Forse domenica il Papa potrà celebrare la Messa

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Il Papa non pare abbia sofferto del suo trasporto dal letto alla poltrona avvenuto nella giornata di ieri. Egli infatti ha passato la notte presso a poco nelle stesse condizioni di quelle precedenti.

Poichè l'allontanarlo dal letto non presenta inconvenienti almeno per ora, e d'altra parte, mentre impedisce gl'inevitabili danni di un troppo prolungato decubito concorre notevolmente a sollevare il morale del Pontefice che in questi giorni appariva alquanto depresso, il medico ha, dopo la visita di stamane, acconsentito a ripetere l'esperimento.

Con le stesse precauzioni prese ieri il Papa è stato riadagiato nella poltrona. Alla consueta visita alla cappella ha fatto seguito l'udienza al card. Pacelli e a donna Camilla Ratti. Il Papa insisteva perchè gli si permettesse di celebrare la messa, ma il medico crede che ciò costituisca un eccessivo sforzo almeno per il momento e ha dichiarato che se nessun fatto nuovo sopraggiungerà, sarà in accordo al desiderio del Papa forse domenica prossima.

Le Ditte piemontesi autorizzate a svolgere attività in A. O. I.

Roma, giovedì sera.

Nel quarto elenco delle ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie, sentite le competenti consulte tecnico corporativo, a svolgere attività commerciale e industriale in A. O. I. figurano, per il Piemonte, le seguenti *Ditte autorizzate a svolgere attività commerciale*. Cuneo: Coppa Pietro di Alba, categoria Alimentari; Casano Giovanni e Paolo Siro da Dronero, categoria panificatori.

Novara: Fornara Francesco, Fornara Marco e Crevola Giovanni da Borgomanero frazione Santo Stefano, categoria panificatori.

Torino: S. AR. Torinese mangimi e affini, categoria attività varie; Minetti Giuseppe, categoria attività varie.

Ditte autorizzate a svolgere attività industriali.

Aosta: Varda Chiantarello, costruzioni edili stradali.

Torino: S. A. Compagnia Coloniale subalpina, azienda molitoria e pastificio.

Il Palazzo d'Arte Moderna ospiterà la Mostra della Rivoluzione

La riapertura al 23 settembre

Roma, giovedì sera.

Tra le più significative manifestazioni contemplate dal Calendario del Regime assume un'importanza singolare, anche per il suo successo mondiale, riportato nella sua prima edizione, la Mostra della Rivoluzione Fascista, che verrà riaperta il 23 settembre.

La riapertura coincide con la inaugurazione della Mostra del Bimillenario di Augusto e ad essa si connette, spiritualmente, rappresentando attraverso le vicende [illegible] della Vigilia Fascista il sorgere della romanità.

Si apprende ora che la riapertura della Mostra della Rivoluzione avrà luogo al Palazzo d'Arte Moderna, a Valle Giulia, ove trovasi attualmente tutto l'abbondantissimo materiale

A tale materiale se ne è aggiunto e se ne va aggiungendo dell'altro e ciò amplierà l'interesse e la forza suggestiva della già imponente documentazione di quella che fu l'alba gloriosa dell'Era Fascista e la prima affermazione di quei principii che dovevano dare all'Italia una nuova coscienza e aprirle la strada luminosa della potenza civile e guerriera.

ULTIME NOTIZIE

Triste fine di un'automobile

A Dusseldorff un'auto è stata sfracellata fra due tram nel viale della stazione, facendo due vittime.

Un attacco di 14 "tanks„ spezzato dalle forze di Franco presso l'Escuriale

Avila, giovedì sera.

L'attacco sferrato dai nazionalisti nel settore di Las Rozas aveva per scopo di prevenire il contrattacco dei governativi, il cui ordine già era stato impartito.

L'artiglieria ha bombardato da principio con precisione i raggruppamenti di miliziani segnalati, poi la fanteria si è portata sulle alture d'un piccolo monticello di dove ha potuto dominare la posizione. Da questa posizione le trincee dei rossi sono state fatte segno di forti e continui attacchi, [illegible] per cui i comunisti hanno dovuto ripiegare ed i nazionalisti hanno così potuto avanzare.

Nel pomeriggio i rossi hanno tentato un assalto per cercare di infrangere il cerchio che tiene immobilizzato l'Escuriale.

Quattordici carri armati sono stati lanciati contro le posizioni nazionaliste, ma la fanteria governativa non ha potuto seguire le «macchine infernali». Cinque carri [illegible] sono stati incendiati da altri cinque carri nazionalisti usciti al contrattacco.

Parlando alla radio il generale Queipo de Llano ha smentito le informazioni relative alle fortificazioni della zona di Ceuta, dichiarando:

«La Spagna non ha intenzione di fare guerra alle altre Nazioni: è sufficiente averne una con i marxisti. Ceuta non ha bisogno di essere fortificata».

Egli ha pure smentito che Melilla fosse città tedesca. Ha aggiunto:

«Franco ha affermato nella sua Nota ufficiale che non vi è stato alcun sbarco di truppe tedesche nel Marocco. Queste notizie sono manovre dei rossi che vogliono menomare le [illegible] internazionali. Tutto il mondo sa che l'entrata al Marocco spagnolo è libera a tutti gli stranieri e coloro che vogliono possono recarsi a verificare la falsità di queste informazioni».

Piena anarchia nel comando comunista

PARIGI, giovedì sera.

Il «Matin» scrive che, in pochi giorni, i volontari stranieri arruolati dalla «brigata internazionale» hanno avuto 1600 morti e 3700 feriti.

Per riempire questi vuoti sarebbero in corso di formazione tre nuovi battaglioni di volontari, comprendenti 4200 uomini di diverse nazionalità. Fra essi si trovano 1500 francesi, 900 belgi e 400 polacchi. Gli ufficiali sono tutti russi sovietici.

Il giornale apprende pure che gravi divergenze sono sorte, nei giorni passati, fra il generale spagnolo Miaja e il generale russo Kleber, tanto che Largo Caballero è stato costretto a partire d'urgenza per Madrid, dove, in seguito ad un'inchiesta, ha ordinato la rimozione dal comando del generale Kleber. —

La misura ha dovuto essere però prontamente revocata per l'intervento del generale sovietico Goriff, «eminenza grigia» del Ministero della Guerra di Valenzia.

Perpignano rigurgita di volontari comunisti

PERPIGNANO, giovedì sera.

Il movimento dei volontari marxisti per la Spagna rossa si accresce.

La caserma di Perpignano, dove i rossi ammucchiano, rigurgita di volontari.

Nel frattempo il Prefetto dei Pirenei Orientali è stato chiamato d'urgenza a Parigi per conferire col Ministro degli Interni.

I LITTORIALI

L'ultima partita di Hockey sul ghiaccio vinta dai milanesi

San Martino di Castrozza, giovedì sera.

I Littoriali della Neve sono terminati stamane con la partita di hockey fra le squadre del Guf Milano e del Guf Roma, decisiva per la vittoria del torneo. Dato il meccanismo del girone finale, disputato all'italiana, essendo Padova e Milano pareggiato fra loro e poscia Padova avendo battuto Roma per 14 a 1, affinchè i milanesi potessero conquistare il primato era loro necessario vincere [illegible] almeno per 8 a 0.

Il programma è stato realizzato con precisione assoluta. Milano ha battuto Roma per 8 a 0.

I milanesi pertanto, pur lasciando S. Martino di Castrozza battuti sia nella neve che nel ghiaccio, tengono il comando della classifica generale dei Littoriali dopo le gare d'inverno. Milano infatti si presta a iniziare i Littoriali di primavera che si svolgeranno a Torino e a Livorno con tre punti di vantaggio su Torino, perchè i vantaggi portati al Torino dalla vittoria nel ghiaccio sono stati annullati dal quarto posto nella neve. I milanesi invece, con i loro due secondi posti, si trovano a poter continuare la lotta per l'«8» d'oro con un piccolo vantaggio su tutti gli altri Guf.

Ecco pertanto i risultati e le classifiche dopo le ultime prove di stamane del torneo di hockey:

Milano batte Roma 8 a 0.

Classifica torneo di hockey: 1. Milano, punti 3 (quoziente 9); 2. Padova, punti 3 (quoziente 7,5); 3. Roma, punti 0; 4. Torino; 5. Genova; 6. Napoli; 7. Firenze; 8. Accademia Modena; 9. Guf Pavia; 10. Bologna, Ferrara, Trieste a pari merito.

Classifica Littoriali del ghiaccio: 1. Guf Torino, Guf Littoriale, punti 250,5; 2. Milano, p. 240,5; 3. Padova, p. 196; 4. Roma, p. 180,5; 5. Genova, p. 104,5; 6. Firenze, p. 68; 7. Napoli, p. 63; 8. Pavia, p. 58; 9. Catania, p. 53; 10. Accademia Modena, p. 41,5; 11. Ferrara; 12. Siena; 13. Pisa; 14. Perugia; 15. Torino; 16. Trieste; 17. Parma.

Classifica Guf provinciali dei Littoriali del ghiaccio: 1. Varese, p. 53; 2. Bolzano, p. 48; 3. Trento, p. 13; 4. Sondrio, p. 12; 5. Livorno, p. 9; 6. Novara; 7. Bologna; 8. Pola; 9. Fiume e Udine.

Classifica generale dei Littoriali dopo le gare della neve e del ghiaccio: 1. Milano, p. 117 (69+48); 2. Torino, p. 113 (61+52); 3. Padova, p. 110 (65+45); 4. Roma, p. 100 (58+42); 5. Genova, p. 94 (55+39); 6. Bologna, p. 93 (75+18); 7. Firenze, p. 85 (49+36); 8. Accademia Modena, p. 80 (prima delle Accademie Militari); 9. Pavia (prima di 2ª categoria) e Perugia (prima di 3ª categoria), p. 66; 11. Napoli, p. 59; 12. Trieste, p. 53; 13. Catania, p. 49; 14. Ferrara, p. 47; 15. Parma e Accademia Torino, p. 43; 17. Venezia, p. 40; 18. Modena, p. 31.

A CHAMONIX

Tre vittorie italiane nel Trofeo "Monte Bianco„

Chamonix, giovedì sera.

Anche la terza prova del Trofeo Monte Bianco è stata vinta dagli italiani.

Ecco i risultati registrati sulla pista odierna, che comportava mille metri di dislivello:

1. Chierroni, in 4'52"2/5; 2. Sertorelli, 4'50" 2/5; 3. Zanni, 5'2" e 1/5; 4. Paluselli, 5'16" 1/5; 5. Laforgue Maurizio, 5'24" 3/5; 6. Laforgue Renato, 5'27" 3/5; 7. Zertanna, 5'38". Seguono altri 10 classificati in tempo massimo.

Juniores: 1. Passet (Italia), in 5'33"; 2. Agnel, 5'38" 2/5; 3. Vialet, 5'36"4/5. Seguono altri 12 classificati in tempo massimo.

Signore: 1. Frida Giara, in 7'4" e 4/5; 2. Wiesinger; 3. De Cossyn.

La classifica generale vede in testa Sertorelli, Agnel e Wiesinger nelle rispettive categorie.

La sparatoria di un esaltato a Bologna

Una donna morta e due ferite

Bologna, giovedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto, stamane, originato da questioni di interesse. Verso le 11,30 la guardia notturna Federico Nannetti, passava per la via Mascarella, quando, all'altezza del numero 68, udiva rintronare alcuni colpi di rivoltella, all'interno del piano terreno, seguiti da alte grida.

Uomo oculeo, il Nannetti, con spallata, sfondava la porta di una abitazione dove erano echeggiate le rivoltellate. Uno spettacolo raccapricciante gli si offriva: due donne giacevano al suolo gravissimamente ferite alla testa.

Poichè, nel frattempo, il Nannetti avvertì altri colpi di arma da fuoco, accorse in un'attigua abitazione, dove pure penetrò dopo averne forzata la porta.

In cucina rinveniva il cadavere di una ragazza, mentre, sopra un letto, si trovavano due rivoltelle a tamburo. Lo sparatore era, frattanto, fuggito, scavalcando un muro che dà su Via Del Borgo.

Avvertiti del fatto la polizia ed i pompieri, le due donne ferite venivano trasportate all'Ospedale Maggiore, dove versano in condizioni disperate, tanto che non possono essere interrogate.

Dalle indagini della polizia è risultato che lo sparatore è il quarantacinquenne Alessandro Chiarini, ex-impiegato della Cassa di Risparmio. La casa al numero 68 è di sua proprietà ed in essa, al secondo piano, egli abitava con la sorella.

Da alcuni mesi al piano terreno dello stesso stabile aveva preso alloggio la quarantaduenne Nerina Magagnoli, con le figlie Irma di 20 anni, Elda di 23 anni, Giuseppina di 25 anni, ed una bambina di 4 anni di nome Angela, figlia della Giuseppina.

Il Chiarini per ben sedici anni aveva avuto una relazione con la Magagnoli, anzi mesi or sono doveva sposarla ed in vista del matrimonio aveva voluto che la famiglia della sua futura moglie, venisse ad abitare al piano terreno. Senonchè la decisione del Chiarini aveva trovato una tenace e irragionda avversione nella di lui sorella e in altri parenti.

Questo loro atteggiamento finì per prevalere ed il Chiarini rinunciò all'idea di regolare la sua passata relazione con la Magagnoli. A questo punto sorse fra i due un aspro dissidio, che degenerò in violente scenate a cui parteciparono anche le figlie della Magagnoli.

Il Chiarini ferì la Magagnoli e la figlia di lei Irma, successivamente uccideva l'altra figlia della Magagnoli a nome Giuseppina.

Il processo a La Spezia contro l'impresario Oriana

Le richieste del Pubblico Ministero

La Spezia, giovedì sera.

Oggi, ventottesima udienza del processo contro il costruttore Oriana, il notaio Taddei, l'avv. Fausto Rota, il dott. Chiesa e i mediatori Petricciani e Sanvenero, il Pubblico Ministero ha concluso la sua serrata requisitoria.

Come è noto, i primi tre sono imputati di truffe e falsi; il Petricciani e il Sanvenero di concorso in truffa e il dott. Chiesa di concorso in falso collo stesso avv. Rota. Si tratta di un'attività delittuosa con cui l'Oriana, costruttore di trentacei palazzi, con la complicità del notaio e dei Petricciani, vendeva a migliaia di acquirenti gli appartamenti dei palazzi stessi, negando l'esistenza di ipoteche che su di essi gravavano, globalmente, a favore di vari Istituti di Credito, fra i quali il Monte dei Paschi di Siena e il San Paolo di Torino. Alcuni di tali appartamenti vennero venduti anche due volte.

Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'Oriana a nove anni, sei mesi di reclusione e lire settemila di multa; del notaio Taddei a dieci anni e sei mesi di reclusione e diecimila lire di multa, dell'avv. Rota ad anni dieci di reclusione e lire ottomila di multa, dei Petricciani e del Sanvenero a quattro anni di reclusione ciascuno, del dott. Chiesa a tre anni di reclusione. Nel pomeriggio si sono iniziate le arringhe dei difensori.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Attività del mercato assai ridotta con quotazioni oscillanti in alterno senso e chiusura leggermente debole per la quasi totalità dei valori. Più regolari e resistenti i Fondi pubblici.

Il Prefetto Orazi a Savigliano

Cuneo, giovedì sera.

S. E. il Prefetto Orazi si è recato ieri a visitare le Officine Nazionali di Savigliano. Dai dirigenti è stato accompagnato nei vari reparti in attività di lavoro, di cui ha potuto constatare il funzionamento e la piena efficenza. Al termine della visita, S. E. Orazi ha espresso a tutti i dirigenti il suo vivo compiacimento.

GRATIS

riceverà una busta di Magnesia Arnaldi e «La squisita purga spumante che tutti prendono sorridendo» chiunque presenti il buono sottoriprodotto ad una delle seguenti Farmacie di Torino.

PORTA NUOVA, Via Sacchi 4.
S. SALVATORE, Via Nizza 27.
Dott. PENSA, Via Cernaia 14.
MASINO, Via Maria Vittoria 3.
Dott. MANTELLERO, Via Mazzini 24.
Dott. ALGOSTINO e DEMICHELIS, Piazza Vittorio Veneto 10.
Dott. CANESTRI, Via S. Giulia 35.
AURORA, C. Giulio Cesare 27 bis.
Dott. ZOCCOLA, via S. Donato 55.
MADONNA DI CAMPAGNA, Corso Grosseto 256.

Buono gratuito per una busta di MAGNESIA ARNALDI effervescente. Rinnova lo stomaco. Pulisce l'intestino. Mantiene la linea. Volevolo sino al 31 gennaio 1937.

Combattere l'influenza

Il TOGAL è efficacissimo contro l'influenza e le malattie da raffreddamento. Esso agisce uccidendo i microbi e solvendo l'acido urico. Se preso alla prima manifestazione, evita il lungo decorso della malattia. (73

Ha dato ottimi risultati, ed è in uso da oltre 20 anni. In tutte le Farmacie Lire 5,50.

Aut. Pref. Milano, cat. - 24-2-1932

MOBILIO D'OCCASIONE?

Nel vostro interesse sia per comperarne come per venderne rivolgetevi all'ENTE ASTE E LIQUIDAZIONI S. A. - Via Bogino 5 - Telef. 40-972.

LEVATRICE BELTRAME

PENSIONE - PARTO [illegible] - Via Fa 42 - [illegible]

INDIRIZZI

CUCINE ECONOMICHE
STUFE PER RISCALDAMENTO
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino - Via Balbano di Cittù 13
Telefono 40-280

Fabbrica **GIUBBE CUOIO**
Auto - Moto - Pompieri - confezionate e su misure. Prezzi limitati. Via Carlo Appiello 20 — V. Orfane 7

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Vigili 2

MOBILI vari, camere letto, pranzo, cucine smaltate, librerie, salotti e d'occasione liquida Parito Piazza, Ditta AVE, Carlo Alberto 35. Prezzi imbattibili, entrata libera. Spesi vivissimi.

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Pezzolatti di lino in tutti i generi T. QUATTROCOLO Via Mercanti 12 ang. V. P. Micca

MOBILI A. TRIVERO Via Bogino 22 Via Maria Vitt. 21 Classici e "900„ [illegible]

COMPRA VENDITA **BRILLANTI** PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XI Settembre 61

MOBILI LABORATORIO - DEPOSITO Via Mario Giuda 3 900 e classici L.go CARBONE

SCAMPOLI TAGLI ABITO SOPRABITO Tutto in misura VIA GARIBALDI, 31 (cortile)

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI **A. no ARIAGNO** VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-535

LAMPADARI VIA BERTOLA 31 ripara l'Azienda Elettrica Municipale

Taglia Giuseppe - **MOBILI D'ARTE** ARREDAMENTI 900 e CLASSICI Via S. Francesco da Paola 4 (interna) Tel. 48-070.

MOBILI Rinascimento Barocco 900 Lampadari TREVES in ESTERO 21-23

POLTRONE SOFA' - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 48-305

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Berzezi 21 (già Saluzzo) Telefono 61-698 La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

IL REGALO PIÙ UTILE è sempre il **SOFA' LETTO LUCHINI** POLTRONE - SALOTTI 20 - Via dei Mille - 20

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	32	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Id. 5 c.	32	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Rend. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	72 —	71 90
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	72 10	72 075
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 50	91 40
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-1-37	91 575	91 85
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	469 —	469 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-10-36	457 —	458 —
500	S. Paolo 3½	60	7,875	2-10-36	394 —	394 —
500	Id. 4 1918 5% c.	3	9 —	1-10-36	453 —	451 —
500	Fercer. 5 c.	—	8,75	1-1-37	301 —	301 —
500	Fi. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 50	474 75
100	I.T.N. 1935 c.	11	6,50	10-11-36	101 —	101 —
100	Id. 1931	5	2,50	15-11-36	100 50	100 925
100	Id. 1935 VIII	4	9 —	15-4-36	90 85	90 85
100	Id. 1935 XII	3	9 —	15-6-36	90 75	90 65
100	Id. [illegible] 1936	2	9 —	1-8-36	96 90	96 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	589 50	589 —
500	Miglior. 4%	3	9 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Strad. F.	14	13,50	1-6-36	502 —	500 50
350	Mediterranea	71	21,30	16-4-36	370 —	368 —
500	Meridionali	139	11,25	1-1-37	809 —	818 —
5	Lloyd Sabaudo	21	30 —	29-4-31	4 80	4 80
200	Navig. A. I.	6	12 —	5-5-36	242 50	245 —
100	Torino-Nord	6	8 —	26-3-36	161 —	160 —
10	Italgas	3	0,700	1-6-36	14 45	14 425
50	Ilp	9	1,35625	10-4-36	65 25	65 75
100	Terni	41	10 50	20-6-36	388 —	387 —
75	P. C. E.	11	1,347	23-3-36	87 —	87 —
100	Valdarno	9	5,10	2-11-36	175 —	175 —
100	Snia	29	4,50	14-4-36	90 75	90 3/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,45	2-4-36	13 10	12 920
250	Meridi. Elettr.	90	14,10	1-7-36	282 —	283 —
500	Edison	2	7,20 acc.	7-9-36	312 —	310 —
5	S.T.E.T.	5	12,50 n.	1-7-36	611 50	611,50
500	Savigliano	36	20,15	6-4-36	1130 —	1130 —
100	Nobile	51	6 —	6-4-36	303 —	301 —
100	Ruschiera	17	2,75	2-4-36	192 —	191 —
50	Tedeschi	5	2,50	23-3-36	112 —	113 50
50	Ansaldo	6	0,35	7-4-31	54 50	54 —
500	Ilva	19	18,50	20-5-36	237 75	237 50
200	Fiat	21	13,50	16-3-36	470 50	468 —
11,50	M. Amiata	18	5 —	1-3-31	56 50	59 50
100	Montecatini	20	7,75	5-1-36	136 —	136 50
100	Monteponi	18	12 50	5-1-36	572 —	564 25
5	Schlapparelli	23	5 —	7-1-36	7 45	7 45
100	Mira Lanza	9	5,50	8-4-36	172 50	174 25
75	C. I. R.	19	6,45	30-7-36	181 —	181 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 75	101 5/8
500	Unione Zucch.	11	10 25	5-10-36	365 —	365 —
200	Acqua Potabile	23	0,80 n.	8-1-37	451 —	451 —
10	Florio	—	10 —	1-12-31	53 50	53 50
25	Vecchi-Unica	9	1,80	[illegible]	44 [illegible]	45 —
90	Romana Zucch.	23	4,05	1-1-37	80 —	85 —
250	Viscosa	5	11,50	1-4-36	471 —	469 50
25	Valli Lanzo	21	8 —	7-1-36	38 1/16	38 —
150	Coton. Meric.	99	0,90	8-4-36	198 —	200 —
500	Lane Borgosesia	13	53 —	3-3-36	1480 —	1490 —
150	Buoi Stabili	4	2,10	31-8-36	200 —	200 —
100	Cartiera Ital.	115	6,85	8-4-36	46 50	133 50
225	Cartiera Burgo	19	3,80 n.	1-10-36	0 —	270 25
25	Fornaci	29	5 —	6-4-36	186 —	186 —

CAMBI: Parigi 65,73; Londra 93,33; Svizzera 436,80; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
150	Breda	215 25	215 75
50	Bianchi	85 —	86 —
20	Isotta	38 75	38 75
200	Fiat	470 —	468 —
100	Recchiate	82 75	83 —
—	Franco Tosi	236 —	237 —
100	Adr. Elettr.	180 75	181 25
500	Ciell	318 50	319 50
500	Dinamo	294 50	293 50
500	Centrale	792 —	794 50
1000	Assicur. Gen.	4000 —	4000 —
250	Mediterranee	870 —	870 —
500	Meridionali	310 —	315 —
200	Ven. Costruz.	272 —	272 —
250	Rubattino	77 —	77 —
1000	Canioni	2900 —	2913 —
100	Partiri	139 —	139 —
100	Olonia	110 —	110 —
100	Ticino	130 —	131 75
200	Olcese	377 —	381 —
275	De Angeli	909 —	919 —
150	Coats	437 —	435 —
750	Linificio	449 50	451 —
250	Rossari	494 —	487 —
250	Rotondi	416 —	418 50
25	Tosi	49 —	49 50
150	Coton. Meric.	198 —	200 50
100	Un. Manif.	311 50	316 —
100	Gavardo	535 —	538 —
1700	Bassi	3670 —	3670 —
75	Targetti	102 —	103 50
945	Caccami	423 50	425 50
200	Bergamasco	66 —	67 —
250	Safia	471 50	469 50
45	Pacchetti	79 50	79 —
100	Scotti e C.	83 —	85 —
30	Ansaldo	54 50	54 —
500	Ilva	237 —	238 50
100	Metalli. It.	240 50	243 50
17,50	Amiata	56 75	59 75
100	Montecatini	135 25	135 50
20	Dalmine	223 —	225 —
	GENOVA		

L'indice dei prezzi e il costo della vita

Roma, giovedì sera.

Con un supplemento della *Gazzetta Ufficiale*, l'Istituto centrale di statistica riprende le pubblicazioni mensili sui prezzi.

Prezzi all'ingrosso. — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato provvisoriamente dal predetto Istituto su un numero ridotto di merci scelte tra quelle più importanti, presenta nel mese di dicembre 1936 un lieve aumento di 0,6 per cento rispetto al precedente mese di novembre, essendo passato da 77,6 a 78,3. Nel gruppo delle materie grezze l'aumento risulta del 0,3 per cento; in quello delle semilavorate dell'1,4 per cento; e in quello dei prodotti lavorati del 0,4 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente l'indice generale presenta nel dicembre 1936 un aumento del 5,4 per cento; gli indici delle materie grezze presentano un aumento del 10,9 per cento e quelli dei prodotti lavorati un aumento del 5,5 per cento. Una diminuzione, invece, dell'1,6 per cento si riscontra negli indici delle materie semilavorate.

Tra le materie grezze considerate nelle elaborazioni dell'indice è da segnalare nel dicembre 1936 un aumento, rispetto al mese precedente, di circa il 15 per cento nei prezzi dei carboni fossili, del 6,4 per cento in quello dei rottami di ferro, e del 3,5 per cento nei prezzi del cotone.

Una diminuzione del 4,6 per cento rispettivamente si è avuta per le uova e per il granturco.

Nel gruppo dei prodotti finiti occ. da segnalare, sempre per il mese di dicembre 1936 rispetto al precedente, un aumento del 6,4 per cento nei prezzi del lardo e dello strutto e del 4,3 per cento in quelli del vino, e una lieve diminuzione nei prezzi delle farine di frumento e granturco, del riso e del sapone.

Prezzi al minuto. — Il numero dieci dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base anno 1928 = 100, segna nel dicembre 1936 rispetto al precedente mese di novembre un aumento del 0,4 per cento, essendo passato dall'82,4 all'83,7.

I prezzi di tali generi al 1° dicembre, rispetto alla stessa data del mese precedente, sono rimasti immutati quanto al pane, ai fagioli, al baccalà, al latte, al lardo ed allo zucchero; hanno subito una diminuzione che varia da un minimo del 0,2 per cento ad un massimo del 3,8 per cento quanto alla farina di granoturco, al riso, allo strutto e al caffè tostato, e un aumento da un minimo del 0,1 per cento a un massimo dell'8,4 per cento per ciò che concerne la farina di frumento, la pasta alimentare, le patate la carne bovina, la carne suina fresca, il salame, le uova, il formaggio da condimento, il burro naturale e l'olio di oliva.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1936 = 100). — L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di dicembre 1936 risulta aumentato di punti 0,07 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 85,51 a 85,58 e quello del «Capitolo alimentazione» risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,57, essendo passato da 79,93 a 80,50.

Gli indici complessivi, calcolati dagli Uffici dei Comuni capiluogo di provincia risultano aumentati in 45 città e diminuiti in 17.

Prezzi del pane. — Per le forme da grammi 200 a 500 usate nella maggior parte dei Comuni capiluogo di provincia, i prezzi del due tipi «prima qualità» e «comune» variavano alla data del 2 corrente come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di L. 1,45 per la città di Verona a un massimo di L. 1,90 per le città di Bologna, Roma e Siracusa; per il pane «comune» da un minimo di L. 1,40 per la città di Pola a un massimo di L. 1,75 per la città di Firenze.

In 55 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 a 500, i prezzi risultano aumentati del 2,7 per cento in uno e sono rimasti stazionari negli altri 52. Di 35 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane «comune» in forme da grammi 200 a 500, i prezzi risultano aumentati del 6,3 per cento in uno, diminuiti del 0,6 per cento in un altro e rimasti stazionari nei rimanenti 33.

L'impiego dei carburanti nazionali nei servizi automobilistici pubblici

Roma, giovedì sera.

Allo scopo di coordinare l'impiego dei carburanti nazionali con le effettive disponibilità in rapporto alla distribuzione della produzione nel territorio del Regno è stato studiato e concretato un piano per la più conveniente utilizzazione dei suddetti carburanti nei servizi automobilistici pubblici. Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito direttive di carattere generale unitamente al piano in parola.

a) *Autobus nuovi di fabbrica.* D'ora innanzi i Circoli ferroviari ammetteranno al collaudo solamente autobus nuovi di fabbrica che utilizzano carburanti nazionali secondo il programma particolare per ciascun Circolo, come vien detto in seguito. Per quanto riguarda gli autobus con motori a iniezione, tenuto conto che secondo le previsioni sarà iniziata entro l'anno 1937 la produzione di nafta nazionale dalle rocce asfaltiche della Sicilia, essi potranno continuare ad essere ammessi al collaudo, sempre che le ditte esercenti siano in grado di dimostrare la possibilità di rifornirsi di nafta nazionale.

b) *Autobus usati:* tutti gli autobus in circolazione con motore a iniezione potranno essere mantenuti in servizio senza apportarvi modificazioni, a condizione che impieghino esclusivamente l'accennata nafta nazionale. A tale riguardo è da tener presente che i motori ad iniezione possono anche azionarsi senza portarvi alcuna modifica con miscele di alcool etilico e olio di ricino; a seconda, pertanto, delle effettive disponibilità dell'olio di ricino prodotto nel Regno potrà impiegarsi al posto della nafta tale miscela di prodotti nazionali. Tutti gli altri autobus dovranno essere opportunamente adattati per il funzionamento con carburanti nazionali secondo il programma particolare per ciascun Circolo, come viene detto in seguito.

c) *Autofilovie urbane:* per gli autoservizi urbani di grandi centri abitati si dovrà il più possibile utilizzare la trazione elettrica, sia trasformando le linee di autobus in impianti filoviari, sia adottando auto elettriche ad accumulatori, quando è possibile impiegarli utilmente. Pur attenendosi al programma particolare determinato per ciascun Circolo, si dovrà tener presente che, per evidenti ragioni di opportunità, tutti gli autobus appartenenti a una stessa ditta dovranno essere adattati per il funzionamento con lo stesso carburante nazionale in modo che i parchi di autoveicoli di ciascuna ditta risultino omogenei. Le ditte che dispongono di più di un parco di autobus potranno limitare la omogeneità agli autoveicoli di uno stesso parco.

Il Ministero ha diramato poi le seguenti istruzioni per l'adozione dei vari carburanti. Il funzionamento a gassogeno sia a carbone di legna sia a legna è prescritto per gli autobus con motore a scoppio delle linee comprese nelle circoscrizioni dei Circoli di Ancona, Bari, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Napoli, Palermo e Roma. Il gassogeno a carbone di sansa e sansa di oliva può essere usato nelle linee dei Circoli di Bari e di Napoli. Il funzionamento con gas naturali compresi è obbligatorio per gli autobus con motore a scoppio delle linee del Circolo ferroviario di Bologna e del Circolo di Firenze per le zone ove sia servito il rifornimento del suddetto gas.

L'uso dell'alcool metilico è obbligatorio per gli autobus con motore a scoppio delle linee del Circolo di Bolzano; l'alcool metilico potrà essere usato nel Circolo di Roma dalle linee della zona intorno a Terni. L'alcool etilico eterificato dovrà essere usato dagli autobus dei circoli di Brescia, Genova, Milano, Torino, Trieste e Verona. Il benzolo rettificato potrà essere usato dagli autobus dei Circoli di Genova, Milano, Verona.

I Circoli sono tuttavia richiamati all'obbligo del maggior uso possibile di trazione elettrica.

La tassa di scambio per gli spiriti e l'acquavite

Roma, giovedì sera.

Con Decreto ministeriale, ai fini della riscossione della tassa di scambio per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1937, viene stabilito il prezzo medio comprensivo dell'imposta di fabbricazione degli spiriti puri, dell'acquavite e della grappa nelle seguenti misure:

spiriti puri, acquavite e grappa lire 2210 per ettanidro; spiriti puri destinati alla fabbricazione dell'aceto lire 483 per ettanidro.

Per l'organizzazione degli uffici comunali

Roma, giovedì sera.

L'Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro (ENIOS) ha preso, insieme col Ministero dell'Interno e con l'Istituto centrale di statistica, l'iniziativa di studiare un piano completo di organizzazione razionale dei servizi demografici degli uffici dei comuni. Lo studio è stato affidato a un ristretto comitato presieduto dal gr. uff. dott. Dante Almansi, consigliere della Corte dei Conti, e composto dal comm. dott. Cesare Cardamone, rappresentante del Ministero dell'Interno, dal prof. Livio Livi e dal cav. uff. Renato Vicard, rappresentanti dell'Istituto centrale di statistica, e dal dott. conte Giovanni Ginori Conti, vice podestà di Firenze, in rappresentanza dell'ENIOS.

Grande bandiera per l'A.O.

donata dalle Donne forlivesi

Forlì, giovedì sera.

Le Donne fasciste della città del Duce, con l'autorizzazione del Segretario del Partito, aderendo al desiderio espresso dal Federale di Addis Abeba, e quotandosi per somme minime, hanno proceduto all'acquisto e all'invio di una grande bandiera tricolore da innalzare sul Centro di assistenza delle Giovani etiopiche della capitale dell'Impero.

Piccolo mondo tra due oceani

HOLLYWOOD dalla carlinga d'un aeroplano

La "città di celluloide" è una chimera? I padiglioni di un'immensa esposizione

Uno dei grandiosi «studi» di Hollywood

HOLLYWOOD, gennaio.

Se un giorno, tornando qaggiù, vi diranno che Hollywood è scomparsa, non ne vi meravigliate punto: troppo è il senso di provvisorio che la città vi ha ispirato. In fondo, sembra una città fatta con i padiglioni di una esposizione immensa. Pochi sono gli edifici «definitivi»: e anche per questi è stata scelta una architettura sommaria, incerta, direi quasi «cattiva» per esprimere appunto il senso offerto dalla città balneari destinata a decadere alla fine della «stagione». Le altre costruzioni sono ancora più provvisorie: contengono in sè la ricerca di poter essere smontate quando non occorreranno più. Sembra che si ripeta, con proporzioni enormi e panoramiche, con la ribalta immensa dell'orizzonte, la scena che vive ogni giorno nell'interno dei teatri di posa: un grande lavoro per creare, in attesa di compiere un altro grande lavoro per distruggere.

Il buon sole di California

Ad ogni modo, questa fisonomia di Hollywood, non è spiacevole: ispira, anzi, confidenza e simpatia; fa che ci si trovi a proprio agio, senza soggezioni di sorta, come in un luogo che è cosa propria. Poi, c'è il sole: un gran sole buono, docile, affatto privo del sole artificiale che i tecnici hanno escogitato in soccorso delle loro macchinazioni pellicolari. E' il sole che è stato il papà della pellicola americana, quando si «giravano» soltanto dei «Western» con il «ranchero» che rapiva, per sposarla, la figlia del Pellirossa... Caro e buon sole di California, hai diritto anche tu alla tua parte di riconoscenza.

Un po' di storia, prima delle cronache.

Quanti anni ha Hollywood? Se il scortese chiedere l'età alle attrici, non è certo scortese andare alla ricerca dell'atto di nascita di una città. Ed ecco, dunque, che bisogna risalire al 1835, anno in cui, nella selvaggia prateria che si estendeva ai piedi di Beverly Hill, sorgeva un modesto «ranch». Lo abitava un Tom Mix o un George O' Brien dell'epoca: uno di quegli avventurosi pionieri che il miraggio della fortuna aveva portato verso i passi dell'ovest. (Non dimentichiamo i Mont d'oro della California). Sembra che l'esistenza di questo ardito colono sia stata abb stanza movimentata, in principio, data la non grandevole e comoda vicinanza con i territori degli Indiani Mohave ed Apaches; anzi, se c'è da credere a quanto raccontano i vecchi, la vicenda del «ranchero» fu drammatica proprio come una storia cinematografica. Naturalmente come tutti gli altri «western», anche questo ebbe un lieto fine: il «ranchero» sposò un'indiana fgliola premio dopo aver corso il rischio di essere scotennato dal padre di lei) e mise su il primo nucleo di un prospero villaggio. Bisogna, poi, tutto attorno, crescevano in grande quantità delle piante di agrifoglio, il pioniere, dovendo dare un nome al luogo, lo chiamò precisamente «Agrifoglio» (in inglese «holly»: da cui, poi, fonicamente, «Hollywood»).

Hollywood m'è apparsa per la prima volta dalla carlinga dell'aeroplano, appiattita nella distanza. E' stato però, un incontro laborioso, al quale, ad un certo punto, avevo finito per non credere più. A San Francisco, prendendo posto nell'apparecchio di Los Angeles, mi avevano detto:

— Arrivando, vedrete Hollywood.

E, confesso, avevo una certa impazienza di incontrare questa città per la quale avevo fatto tanta strada. Ma, anche quando, alla fine del viaggio, eravamo già in prossimità di Los Angeles, di Hollywood nessun sentore. Finalmente, ci è fatto avanti, nelle nebbie del mattino, una distesa di case con le separazioni bianche delle strade e della piazze, con molto verde intorno: con ville e capannoni; con quei connotati, insomma, che, secondo me, dovevano servire all'indubbia identificazione.

Ma dov'è Hollywood?

— Hollywood? — ho chiesto.

— No: Santa Paula.

Poco più tardi, ecco un'altra città: gli stessi, o quasi gli stessi connotati: case basse, molte «cottages», molte ville; moltissimo verde. Senza dubbio, ci siamo.

— Hollywood?

— No: Filmore.

Finalmente, ecco apparire una terza città. Questa volta i connotati «hollywoodiani» sono infallibili: si vedono persino, nella distesa immensa, delle ville e dei «bungalow», le grandi capanne dei teatri di posa. (Mentalmente, mormoro dei nomi: Metro Goldwin Mayer, Paramount, Fox... e per un impulso istintivo, cerco la villa di Marlene Dietrich: mi hanno detto che è piccola e civettuola: forse, quella laggiù...).

— Hollywood?

— No: Palmdale.

Oh, basta! Allora, Hollywood non esiste? E' una chimera? E' una invenzione? Eppure siamo ormai a Los Angeles: fra dieci minuti atterreremo. Probabilmente questa introvabile Hollywood è da un'altra parte e l'indicazione datami a San Francisco era sbagliata. Difatti, la teoria della città a tipo, diremo così, hollywoodiano, è finita: una sola che appare laggiù a est, è troppo rada, troppo dispersa nella vasta distesa della pianura per ospitare altro che di essere... E, poi, no: non si vedono neanche i capannoni dei teatri di posa, e non ci sono ville degne di appartenere a le «stelle». Sto già per distogliere lo sguardo, quando il compagno di viaggio che è responsabile delle mie precedenti delusioni, indica la città lontana e mi grida nell'orecchio:

— Hollywood!

— Allora, vedrò Greta Garbo?

— Ah, come la invidio!

— Dico: non le occorre una segretaria?

Occorre una segretaria

Ho fatto collezione, naturalmente, di molte frasi di questo genere e confesso che, se quasi dovuta partire dall'Europa con tutte le «segretarie» occasionali che ciascuno si offriva, avrei messo su un straordinario collegio. Ma la sorpresa principale l'ho avuta in America, dove le esclamazioni, in puro tedesco in inglese, si sono ripetute, e le offerte si sono moltiplicate. Poi, mi sono deciso a convincere che un viaggio a Hollywood, quaggiù, nella lontanissima California, alla estremità occidentale della lontana America del Nord, non è un «viaggione» solo per gli europei, ma anche per gli americani. Va bene che è roba di casa e che fa tutto parte di un medesimo continente, ma non sono molti coloro i quali affrontano cinque giorni di ferrovia per andare a vedere le «stelle» da vicino. Si accontentano, dunque, di leggere tutte le storie vere o false che pullulano sulle riviste cinematografiche e, quando incontrano qualcuno che è in procinto di partire, allora saltano fuori inalberando ai mezzi sorrisi, gli «Ah, come la invidio!», «Allora, vedrà Greta Garbo?», «Dica: non le occorre una segretaria?».

(Sì: una segretaria, con il mio orribile inglese, mi sarebbe indispensabile e dovrei proprio decidermi a reclutarla qui; ma aspetta, perchè sono certo che, poi, alla partenza per l'Est, finirebbe col dirmi: «Ah come vi invidio! Vedrete, dunque, New York? Dite: non vi occorre...?»).

Mino Doletti

Arrivando a Hollywood in volo si passa su Santa Monica

Agricoltore del Valenzano che annega nel pozzo

Valenza, giovedì sera.

Ieri pomeriggio l'agricoltore Giovanni Caprino, di anni 67, residente nel vicino paese di Ticineto Po, si avvicinava al pozzo posto nel suo cortile per attingere un secchio d'acqua. Colto da malore improvviso il disgraziato si adagiava presso il parapetto del pozzo stesso ma perso l'equilibrio vi precipitava dentro e cadeva in acqua dopo un salto di oltre sette metri.

Subito prontamente soccorso dai familiari, il poveretto era tratto dal pozzo ormai cadavere.

Conferenze a Cuneo sul Risorgimento

Cuneo, giovedì sera.

Il Comitato provinciale per la Storia del Risorgimento Italiano ha deliberato che venga tenuto nella nostra città un ciclo di conferenze per illustrare uomini ed avvenimenti del nostro Risorgimento.

La prima conferenza sarà tenuta sabato 16 corr., alle ore 17, nel salone del Palazzo Comunale, dall'on. le Guido Viale, sul tema «Una figura del Risorgimento: Giacomo Durando», patriota, generale ed uomo di Stato, nato a Mondovì nel 1807 e morto a Roma nel 1894.

La condanna di un pericoloso delinquente

Ivrea, giovedì sera.

Certo Gavin Giosie, nato a Marsiglia, mentre nella notte dal 10 all'11 febbraio 1936 stava commettendo un furto in un negozio di Saint Vincent era sorpreso dal proprietario, al quale resistette con violenza. Per tal fatto, imputato di rapina e di altri tre furti aggravati, che gli sono stati ascritti, il Gavin è comparso dinnanzi alla nostra Corte di Assise presieduta dal comm. Barone Acusani.

Accogliendo le richieste del P. M. comm. Prasone, la Corte tenendo la responsabilità dell'imputato per la rapina e per due dei furti, lo ha condannato a sette anni ed otto mesi di reclusione, ad 11.000 lire di multa, ed alle conseguenze di legge.

Ciclista che precipita in un profondo burrone

Intra, giovedì sera.

Ieri, in Val Grande, una comitiva di giovanotti in bicicletta si recava al lavoro, quando, nelle vicinanze di Rovegro, il diciannovenne Ettore Del Matti, residente a Bieno, uscito di strada, precipitava in un burrone profondo 150 metri. Il corpo del poveretto venne ricuperato più tardi orribilmente sfracellato.

Muore in solitudine

Brescia, giovedì sera.

La Polizia, richiamata dai vicini che da quattro giorni non avevano visto uscire di casa il settantacinquenne Angelo Bonizzardi, forzata la porta lo ha trovato sul letto, morto d'inedia.

Boschi del Trevigiano preda delle fiamme

Treviso, giovedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato nella nostra provincia al bosco di Croda Rossa che sovrasta Vittorio Veneto. Migliaia di metri quadrati di vegetazione folta è in preda alle fiamme.

Tutto il personale della Società Elettrica che ha impianti a San Floriano è stato mobilitato, assieme ai pompieri giunti sul posto con tutto il materiale a disposizione ed ai militi e carabinieri.

Le cause dell'incendio non sono ancora note. Le fiamme altissime sono state in buona parte isolate con la demolizione di tratti di bosco.

Durante questo lavoro un pompiere ed un carabiniere sono stati feriti, per fortuna non gravemente. I danni dell'incendio ricadono in buona parte sulla Società Elettrica Trevigiana proprietaria del bosco.

Una frittata di ottomila uova

Treviso, giovedì sera.

Ieri il commerciante Aldo Guardalbo, di Treviso partiva alla volta di Ponte di Piave con un carico di ottomila uova. Il carro con le casselle era trainato da un cavallo il quale, spaventato per il sopraggiungere di un autotreno si arrestava e retrocedeva precipitando per una scarpata alla sette metri.

Il proprietario aveva il tempo di gettarsi dal veicolo evitando di rimaner schiacciato. Le ottomila uova fecero così una grande frittata.

Losco speculatore tratto in arresto

Napoli, giovedì sera.

La Squadra Mobile ha proceduto all'arresto del rag. Francesco Perla, il quale aveva accettato delle somme in anticipo da alcuni operai di Atella in cambio della promessa di farli partire per l'A.O.I., partenza che naturalmente non sarebbe mai avvenuta.

Musico - dattilografo

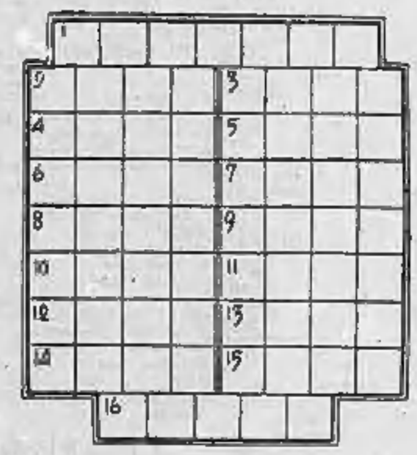
e "Musiknoten Schreibmaschine"

Un'agenzia tedesca trasmette la fotografia che pubblichiamo, riproducente un apparato denominato «Musiknoten Schreibmaschine» e cioè un congegno atto a trascrivere a macchina la musica. Pare si tratti dell'ultima novità nel campo delle costruzioni germaniche.

Coloro i quali in Italia si interessano di queste cose sanno però che dal 1933 è stata presentata alla Fiera di Padova una macchina del genere e tanto perfezionata da non ammettere ulteriori discussioni sulla priorità. Si tratta del «Musico dattilografo» inventato e realizzato dal maestro vicentino Andrea Ferretto, il quale ha avuto già da più parti autorevoli riconoscimenti.

Giochi e passatempi

LOGOGRIFO



1) Sbocciò per annunciar la primavera
2) Un fiammante rogo di fuoco orlando
3) Questa di America ferace fiera
4) Tutti i valori d'un vero tremendo
5) Femmina ch'è per indole testarda
6) Rammemora di Roma i primi albori
7) Hanno una tinta che non è del Garda
8) Cantata dal Tasso insieme agli amori
9) Loppa che dalla biada viene tolta
10) Peruviana città ben nota al fabbro
11) Grande scoperta del genio di Volta
12) La pianta risponde pronta sul fabbro
13) Sol fari, con ingegni, con splendori
14) Baluardi di lima da capo a fondo
15) Uno della Camera dei Signori
16) Il grande scrivere tutto del mondo

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Crittogramma:

	I		II				
S	A	R	D	E	L	L	A
V	I	T	I	C	C	I	O
C	U	P	O	L	O	N	E
S	T	A	T	U	I	R	E
C	A	L	I	G	I	N	E
S	T	R	A	F	O	R	O
M	I	L	I	T	A	R	E
A	C	C	U	D	I	R	E
S	H	E	T	L	A	N	D
V	E	L	A	T	U	R	A

Specchi:

Probl. di E. Hart Green: 1. Te6. Frin

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - COPERTE LANA
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO

Ottimi Prezzi
Occasioni per regali

Fornitore della Real Casa

Aviador

ANNO DI FONDAZIONE 1855
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE di PIETÀ - Tel. 55.742

Radio industriale VALENZA D. C.
Via Mario Gioda, n. 8 - Torino - Tel. 45-078
Ultima novità: PHONOLA RADIO - G. G. E. - MAGNADYNE - LAMBDA
Assistenza a domicilio con visite di tecnici specializzati - RIPARAZIONI

Appendice di *Stampa Sera* (89)

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

«— Tu sei un ladro... Sei un falsario... Sei disonorato per sempre!

«Ma quando vide Sarah Brandon alzarsi per uscire dal salotto, egli si gettò rabbiosamente su di lei, gridando:

«— Sì, io sono perduto, ma tu morirai per le mie mani!

«Povero sciocco, che poteva credere che quei miserabili non avessero preveduto la sua collera e non si tenessero in guardia.

«Con agilità felina, Sarah evitò la stretta di Malgat, spingendolo lontano.

«Il disgraziato si sentì subito immobilizzare da Massimo de Brévan e da sir Tomaso Elgin, che si erano della lotta era accorso dalla stanza vicina. Egli non cercò nemmeno di lottare. A che cosa sarebbe servito?

«D'altronde egli si illudeva ancora che fosse impossibile che una così mostruosa iniquità si compisse; e che egli non avrebbe dovuto che proclamare la scelleratezza dei miserabili per confonderli.

«— Lasciatemi uscire! — egli gridò.

«— Ma dove volete andare? — gli chiese freddamente sir Tomaso Elgin. — A denunciarci, forse? Guardatevene bene! Significherebbe cadere nelle mani della giustizia, senza comprometterci menomamente. Se voi contate farvi un'arma della lettera con la quale Sarah vi ha fatta poco fa, disingannatevi... Non è stata lei che ha scritta la lettera. In quanto alla visita, noi le abbiamo già costituito un irrecusabile alibi. State sicuro che nei tre mesi durante i quali abbiamo organizzato questo affare, noi non abbiamo lasciato nulla affidato ai capricci del caso. Non dimenticate che più di venti volte vi ho incaricato di operazioni bancarie, pregandovi di eseguirle in vostro nome. Come potete quindi affermare che non giocavate alla Borsa?

«Il povero cassiere si sentì mancare.

«Egli stesso, nel timore che qualche sospetto potesse sfiorare Sarah Brandon, non aveva forse scritto al suo direttore che era stato costretto al furto da disgraziate speculazioni di Borsa?

«Non aveva falsificato i suoi registri, per occultare l'ammanco?

«Chi avrebbe potuto mai crederlo, quando egli avesse dichiarata la verità? Chi avrebbe potuto persuadersi che ciò che sembrava vero era falso e che il falso era vero?...

«Sir Tomaso Elgin continuò dicendo freddamente:

«— Avete dimenticato le lettere che voi mi avete scritte per prestarmi del denaro e nelle quali confessate di avere eseguito gli storni? Ed io ho quelle lettere. Eccole!

«Guardando quelle lettere, Malgat fu atterrito. Egli non le aveva scritte; eppure era la sua calligrafia, imitata con una così desolante perfezione, che, colto da vertigine, l'infelice cassiere dubitò della sua ragione e dei suoi sensi, comprendendo che nessuno avrebbe potuto credere che quelle lettere fossero false.

«Ah!... Massimo de Brévan in quel genere di lavori era veramente un artista inarrivabile! La sua lettera al Ministero della Marina ve ne ha dato la prova!...

«Vedendo Malgat smarrito, Sarah Brandon prese la parola:

«— E' inutile ormai che stiate lì a piatire. Accontentavi di diecimila franchi, che ora vi darò, ed andatevene!... Siete ancora in tempo per prendere il treno per Bruxelles!...

«Ma Malgat, fremendo di rabbia e di sdegno, rispose:

«— No!... Non mi resta che morire!... Che il mio sangue ricada su di voi!...

«E si slanciò fuori, inseguito dalle risate insultanti di quei miserabili.

XLIV.

Penosa missione

Daniele ed Enrichetta fremevano, spaventati dalla infernale audacia di quella atroce macchinazione.

La signora Bertolle, accasciata nella sua poltrona, tremava come se avesse la febbre.

Il «mercante di fantasmi» riprese, con visibile precipitazione:

«— Che Malgat si sia ucciso o no, il fatto è che non si sentì più parlare di lui.

«Egli fu condannato in contumacia a dieci anni di lavori forzati. Sarah Brandon fu interrogata dal giudice istruttore, ma le fu facile dimostrare la sua piena innocenza.

«Così quel delitto, uno dei più odiosi che si possano immaginare, andò ad aggiungersi agli altri innumerevoli rimasti impuniti.

«I banditi trionfavano, impudentemente, in pieno sole. Possedevano ormai quasi un milione, e potevano quindi ritirarsi dagli affari. Ma quella somma era troppo poco per la loro cupidigia. Essi consideravano quella fortuna come un acconto, sufficiente appena per permettere loro di aspettare tranquillamente la maggior preda alla quale agognavano.

«Ma pareva che questa preda sfuggisse ai miserabili. Inutilmente Sarah Brandon, lanciata ormai nel gran mondo, si faceva una reputazione europea di bellezza, di spirito e di eccentricità. Nessun principe azzurro, affitto da molti milioni, domandava la sua mano.

(Continua)

NOTIZIE del lavoro

2703 vertenze durante lo scorso dicembre

Durante il mese di dicembre 1936-XV, l'Unione provinciale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria torinese ha instaurato 2708 vertenze, di cui 2064 già in corso al 1° dicembre e 644 durante il mese. Sul totale, 565 vertenze sono state risolte in sede sindacale, a favore di 2162 operai, per un importo richiesto di L. 280.407,84 e un importo liquidato di lire 246.055,63; 49 vertenze hanno avuto esito negativo; 95 vertenze sono state deferite alle Federazioni nazionali; 210 vertenze sono state passate all'Ufficio Legale che ne ha direttamente risolte 60 a favore di 75 operai, per un importo richiesto di L. 29.985 e per un importo liquidato di L. 25.114,85.

La tabella salariale per le confezioni in serie

Come abbiamo già comunicato, è stata concordata la tabella salariale da valere per le maestranze addette alle ditte esercenti confezioni in serie. Eccone i dettagli: i minimi di paga, entrati in vigore dal 1° gennaio 1937 per cessare il 31 dicembre 1937, hanno la seguente graduatoria: tasche 1ª categ. lire 1,35; tasche 2ª categ. lire 1,10; foderaggio 1ª cat. lire 1,35; foderaggio 2ª cat. lire 1,10; maniche 1ª cat. lire 1,35; maniche 2ª categoria lire 1,10; maniche e collo 1ª cat. lire 1,35; maniche e collo 2ª cat. lire 1,10; tagliatori a macchina lire 2,70; tagliatori a mano lire 2,60; tagliatrici lire 1,70; addetti lavorazione colli e davanti lire 2,60; stiratori a macchina lire 2,60; stiratori a mano lire 2,60; stiratrici a macchina lire 1,50; stiratrici a mano lire 1,30; aiutanti stiratrici lire 1,20; cinturiste lire 1,20; verificatori lire 2,85; verificatrici lire 1,65; manovali addetti al magazzino lire 2,15; operaie addette al magazzino lire 1,35; addette al finissaggio (ribattitrici, sbastitrici, pantalonaiste) lire 0,90; uomini aiutanti, fino ai 16 anni lire 0,85, dai 16 ai 18 anni lire 1,30, dai 18 ai 19 anni lire 1,00; apprendiste, per il primo anno lire 0,55, per il secondo anno lire 0,70, per il terzo anno lire 0,80.

Per gli stabilimenti aventi sede fuori dei Comuni di Torino, Rivoli, Settimo, Moncalieri e Pinerolo, le suindicate paghe orarie subiscono una diminuzione del cinque per cento.

Operaie di prima categoria si definiscono specificatamente quelle che eseguiscono le operazioni principali avendo la responsabilità dell'esecuzione delle operazioni stesse; operaie di seconda categoria sono tutte le altre che coadiuvano l'operaia di prima categoria nella singola operazione.

L'apprendistato ha la durata massima di tre anni; ma per le apprendiste assunte in età superiore dei 18 anni, un solo anno; e all'apprendista di nuova assunzione è computata l'anzianità di apprendista già acquisita in aziende similari.

La «tabella» contempla inoltre le ore di lavoro straordinarie, quelle cioè compiute oltre l'orario normale di cui parla l'art. 6 del contratto collettivo: le maggiorazioni sono del 15 per cento per le prime due ore, e il 40 per cento per le eventuali altre oltre le prime due ore di lavoro. Il lavoro compiuto nei giorni festivi e nelle ore notturne — le ore comprese tra le ore 22 e le ore 6 — saranno compensate con la paga oraria normale maggiorata del 50 per cento.

Il contratto collettivo per orchestrali e coristi del «Regio»

E' stato stipulato il contratto collettivo, integrativo del contratto nazionale, per gli orchestrali dipendenti dalla gestione della stagione lirica che il «Teatro Regio» sta effettuando al «Carignano», per la durata dal 6 gennaio al 31 marzo 1937. Ecco la misura dei minimi di paga giornalieri: 1.a categoria A) L. 47,50; 1.a Categoria B) L. 42; 2.a Categoria A) L. 38,30; 2.a Categoria B) L. 37,70; 3.a Categoria A) Lire 36,70; categoria extra da lire 58,70 a L. 54,60. Questi minimi si intendono comprensivi dell'aumento del 6 per cento; e per coloro che percepiscono di fatto o percepivano una paga superiore, la paga s'intende già maggiorata del 6 per cento.

E' parimenti stato stipulato il contratto collettivo, integrativo del contratto nazionale, per i coristi dipendenti dalla gestione della stagione lirica che si sta effettuando al «Carignano», e per la stessa durata dal 6 gennaio al 31 marzo 1937. In relazione all'art. 6 del contratto nazionale della categoria, il minimo di paga giornaliero resta fissato nella misura di L. 29,55 ed è comprensivo dell'aumento del 6 per cento. Per coloro che percepivano o percepiscono paga superiore, la paga si intende già maggiorata del 6 per cento.

Rinnovazione di contratti per ferro-tranvieri

Si è prossimi alla rinnovazione dei contratti collettivi di lavoro per i dipendenti dalla *Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo*, dalla *Ferrovia Centrale del Canavese*, dalla *Ferrovia Torino Ovest* e dalla *Azienda Tranvie di Torino*, per i quali l'Unione torinese dei sindacati dei lavoratori dell'industria è stata autorizzata a trattare dalle competenti Federazioni.

Assemblee e riunioni

Ha avuto luogo l'assemblea degli operai delle Officine Villarpeosa, presieduta dal segretario dell'Unione dott. Venturi, con l'intervento del capo gruppo Nardacchi e del segretario del Sindacato di categoria Rossi, per la illustrazione della sistemazione salariale in rapporto al nuovo contratto di lavoro dei metallurgici.

— Presieduta sempre dal dott. Venturi e con l'intervento del direttore dell'Ufficio di collocamento e gestione della Cassa Mutua Malattie, dott. Beruetti, si è svolta una riunione dei capigruppo e dei delegati di zona dell'Unione, nella quale il segretario dell'Unione ha comunicato che, nello scopo di eliminare le sperequazioni esistenti tra provincia e provincia e tra le categorie dei lavoratori dell'industria propriamente detti e quelli provenienti dalla ex-Confederazione delle Comunicazioni, dal luglio 1934 assorbiti dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, il costo della tessera sindacale, unico per tutto il regno, è stato fissato in L. 10 per gli uomini e in L. 6 per le donne. Impartite le necessarie istruzioni per l'inizio del tesseramento, il dott. Venturi ha illustrato ai presenti la portata delle nuove norme che, a partire dal 20 febbraio prossimo venturo, disciplineranno l'assistenza sanitaria agli iscritti alla Cassa Mutua dell'industria.

— I rappresentanti degli industriali e degli operai interessati si sono incontrati per un ulteriore esame dell'accordo salariale per gli orchestrali dell'operetta e della rivista, la cui ratifica da parte della Federazione Industriali dello spettacolo è stata subordinata ad alcune modifiche di lieve importanza. La discussione proseguirà venerdì 15 corrente.

— Ieri, 13 gennaio, a Roma, in sede di Federazione, è stato esaminato il verbale di mancato accordo sugli aumenti salariali impiegati e operai degli acquedotti (escluse le «aziende minori»), del cui accordo, stipulato recentemente, abbiamo dato a suo tempo notizia in questa colonna), che si presume possa definirsi nella percentuale unica del 7 per cento, con decorrenza dal 1.o settembre 1936-XIV.

Gli assegni famigliari ai lavoratori delle Esattorie

Con accordo stipulato tra le Federazioni nazionali competenti, sono stati fissati gli assegni familiari da corrispondersi ai dipendenti da Esattorie e Ricevitorie Imposte Dirette, a far tempo dal 1.o ottobre 1936-XIV e sino alla costituzione della Cassa Assegni familiari, per la moglie, per ciascun figlio di età inferiore ai 18 anni, e per ciascun genitore vivente a carico, nelle seguenti misure: *per i dipendenti da esattorie con carico di riscossione annuo superiore ai 40 milioni*, L. 30 mensili per la moglie, L. 25 per i figli e genitori a carico; *per i dipendenti da esattorie con carico di riscossione annuo inferiore ai 40 milioni*, L. 20 mensili per la moglie, L. 15 per i figli e genitori a carico.

Con accordo stipulato fra le Federazioni Nazionali competenti, sono stati pure fissati gli assegni familiari da corrispondersi ai dipendenti da Aziende di Imposte Consumo, a far tempo dal 1.o ottobre 1936-XIV e sino alla costituzione della Cassa Assegni familiari, per la moglie, per ciascun figlio di età inferiore ai 18 anni e per ciascun genitore vivente a carico nelle seguenti misure: L. 16 per la moglie, L. 12 per i figli e genitori a carico.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	50	56	12
MILANO	44	65	48

IL SOLE sorge domani alle 8,3; tramonta alle 17,12. La **LUNA** sorge alle 9,15; tramonta alle 20,40. — Domani festa di divozione per San Maurizio, compatrono di Torino.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani, ore 21, l'on. Vianino proietterà e illustrerà il film da lui girato in Etiopia. — Sabato, ore 17: «Luigi Pirandello: la vita e l'arte» (on. Innocenzo Cappa).

CONFERENZE. — Questa sera ore 21, nell'aula del Direttorio a Casa Littoria: «La difesa della lira» (prof. A. Canonica). — Alla Soc. di Cultura e Prop. Agraria, ore 21: «Orientamenti corporativi nell'A.O.I.» (on. Lanfranco Tournon). — Teatrino Scuola Giulia: «Libri e giornali» (Can. A. Canonica).

SETTIMANA ANTIBLASFEMA. — Conferenze di questa sera: «Amos Maramotti»: Teol. Solero - «Duca di Aosta»: Teol. Carena. - «Armando Casalini»: Teol. Giai-Via - «Leone»: Sac. Aristo. — Domani sera: «Dario Pini»: Padre Ferrando S. J. - «Damiano Chiesa»: Sac. Don Favaro.

I SANTI DI DOMANI. — S. Mauro abate, S. Efisio, S. Maurizio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Basilica Mauriziana: festa della Traslazione delle reliquie di S. Maurizio Mart., della Legione Tebea, a cura dell'Ordine Mauriziano: ore 7 Messa, comunione generale; ore 10 Messa solenne, panegirico del Teol. Arese; ore 15 vespri, benedizione pontificale. — S. Francesco da Paola: ore 9 Messa riparatrice; 20,15 rosario, discorso di Mons. C. Rossi, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Cabella Ligure, Monasiglio, Pieve di Teco.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione si è riprodotta a Roma dopo 33 settimane; è in ritardo a Bari di 54 settimane; a Firenze di 4; a Milano di 7; a Napoli di 35; a Palermo di 41; a Torino di 2; a Venezia di 46.

TESSERAMENTO P.N.F. — Sono in distribuzione i mandati ai camerati compresi nella tabella L. a M.

SPORT. — Questa sera al Dopol. Fiat: prima prova della Coppa M. Capelli di lusta. — Sabato ore 14, Stadio Militare: Coppa del Collardo (atletica); iscrit. al Gut. — Domenica ore 14,30: corsa ciclo-campestre al Valentino (U. S. Ausonia).

SCHERMA. — Saloni a piano terreno de «La Stampa»: caricature di Gelia.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Lucia Evangelista e del tenore Ugo Castagna — 17,50-18,10: Ricordi, pensieri e versi: epigolatura cabalistica di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: «La guerra in Etiopia: come fu preparata e vinta» — 20,45: Dal Teatro alla Scala di Milano: «L'amico Fritz», opera in tre atti di Pietro Mascagni, diretta dal M.o G. Antonicelli - Negli intervalli: conversazione scientifica di E. Bertarelli - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «I granatieri» operetta in tre atti di Valente diretta dal M.o Fasano - Negli intervalli: conversazione di Tedaldi - Cronache dell'autarchia italiana - Dopo l'operetta musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Trio per piano, violino e corno in mi bem. magg., opera 40, di Brahms — **Praga:** 19,30: «Gli invincibili», opera di J. B. Foerster — **Parigi P.T.T.:** 20,45: Concerto di violino e piano — **Parigi P. T.:** 21,30: Musica leggera — **Radio Parigi:** 21,45: Musica da camera — **Ginevra:** 20,10: Concerto orchestrale e corale

IN CUCINA E IN CASA

MANZO BRASATO. — Mettere in fusione per almeno dodici ore il manzo (sottofiletto o coscia) in abbondante vino rosso, poco sale, una cipolla, un chiodo di garofano, un pizzico di cannella, qualche pezzetto di carota e sedano. In una casseruola far sciogliere del burro e qualche po' di grasso. Unire la carne e, quando ha preso colore, sgrassare e aggiungere il vino con le verdure. A metà cottura aggiungere un cucchiaio di farina sciolta a parte nel burro e allungata in poco brodo. Lasciar cuocere ancora per un paio d'ore; passare la verdura al setaccio e servire.

I COLORI DEI TAPPETI si ravvivano se inumiditi con acqua contenente ammoniaca in piccola dose.

TORINO DI GIORNO

PER LE CASE AGLI AGRICOLTORI

Ispezione improvvisa del Federale a centri rurali

Una improvvisa ispezione è stata compiuta questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti ad alcuni centri rurali della Provincia. Già da tempo in rapporti di Zona e di Fascio il Gerarca aveva messo in evidenza la importanza del problema delle abitazioni rurali. Con la visita di stamane Piero Gazzotti ha voluto ancora una volta constatare ciò che già era pur a lui ben noto: le case di campagna molte volte non corrispondono alle più elementari necessità degli abitanti costretti a vivere malamente in molte persone ed in pochi ambienti.

Hanno accompagnato il Gerarca, il barone d'Ameglio, presidente dell'Unione degli Agricoltori, il dott. Balzardi, segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, l'Ispettore Federale Gatti, il delegato di Zona camerata Re ed altre personalità.

Le visite del Gerarca hanno avuto inizio nei pressi di Verolengo alla cascina Duca, un vasto complesso di fabbricati annessi ad una antica villa signorile. Le condizioni di quelle abitazioni rurali, come è stato constatato, sono decisamente insufficienti alle necessità delle famiglie che in esse vivono. Poco dopo il Federale si è recato a borgo Revel e quindi alla frazione di Chivasso detta Pogliani.

Ovunque le popolazioni hanno accolto l'inaspettata visita con espressioni di letizia e di stupore. Il Federale si è intrattenuto con gli agricoltori informandosi della loro vita e delle loro necessità. Anche questo importante complesso e delicato problema delle abitazioni rurali sarà energicamente affrontato, e la nostra Provincia ci auguriamo che saprà trovare i mezzi per risolverlo.

Funzione al Duomo per mons. Castrale

Nel Duomo, sobriamente messo a lutto, è stato stamane celebrato un solenne funerale di trigesima in suffragio di Mons. Costanzo Castrale, già Vicario Generale della diocesi. S. E. il Cardinale Arcivescovo, che parte stasera per Roma, ha fatto assistenza pontificale alla Messa celebrata da Mons. E. Buca; nel presbiterio si trovava un severo catafalco. Erano presenti i dottori della Facoltà teologica pontificia, nelle loro divise, numerosi canonici, parroci con mozzetta, semplici sacerdoti, fedeli, rappresentanze di parecchi istituti cittadini, di Usseglio, paese nativo del defunto e di Favria Canavese, dove esercitò il ministero quale parroco.

Prima delle esequie, Mons. Nicolao Milone, Vescovo di Alessandria, successo a Mons. Castrale nella parrocchia di Favria, ne illustrò efficacemente e commosso la mite e buona figura, l'opera sua quale insegnante di teologia morale al Convitto ecclesiastico della Consolata, dove si distinse per la sincera dottrina, la sicurezza, la praticità, il buon senso. Ricordò le sue belle virtù sacerdotali, la semplicità e la pietà invocando alcuni toccanti episodi, e tratteggiò pure l'opera sua quale Vicario Generale.

Ebbero quindi luogo le esequie complete dal Cardinale Arcivescovo. La cantoria del duomo, diretta dal can. Bertola, eseguì la Messa da morto di L. Perosi; all'organo sedeva don Marchetti.

La festa del Patrono del Piemonte

Domani è la festa di S. Maurizio, martire della Legione Tebea, anticamente patrono di tutto il Piemonte. La festa verrà particolarmente celebrata alla Basilica Magistrale dove si onorano le sue reliquie. Prenderanno parte alle funzioni che avranno luogo al mattino alle ore 10 e alla sera alle ore 17, i rappresentanti dell'Ordine Mauriziano.

La prolusione del prof. P. Gribaudi al Corso superiore coloniale

Questa sera alle ore 21 il prof. Piero Gribaudi pronuncerà la prolusione ai corsi sul tema: «Per la conoscenza dell'Africa Orientale Italiana».

La lezione avrà luogo nei locali della Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali della R. Università in piazza Arbarello (giardino della Cittadella). Ingresso libero.

Una pensione al calzolaio più vecchio

Essendo da conferire a pensionelegato Marchino di anni 84 lire 200 al calzolaio più vecchio avente già bottega in Torino, la Direzione del R. Ricovero invita chi crede avervi diritto a presentare la propria domanda corredata dal certificato di nascita e da documenti atti a provare che esso ricorrente è stato proprietario di bottega da calzolaio in Torino.

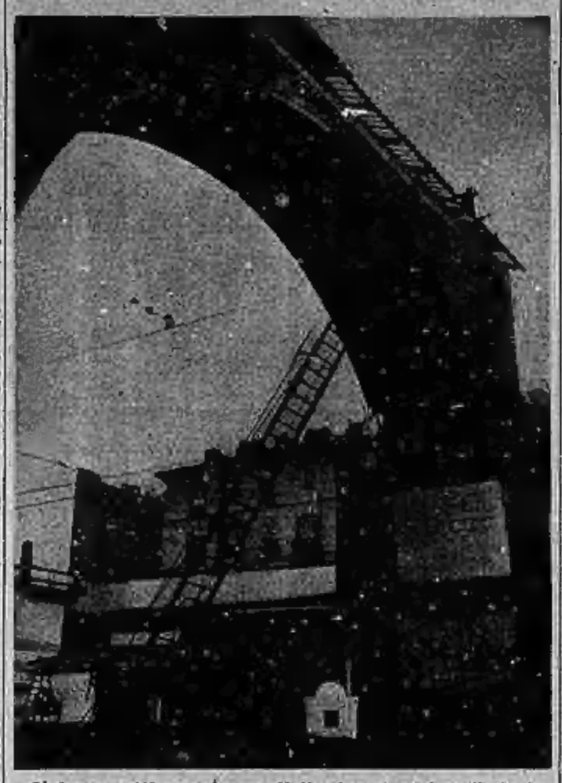
La domanda deve essere presentata all'Ufficio di Direzione del R. Ricovero, corso Casale 56, dalle 9 alle 11 dei giorni feriali ed entro il giorno 15 febbraio 1937-XV.

NOZZE

Stamane, nella parrocchiale di S. Filippo, si sono celebrate le nozze fra il camerata Aldo Moisio, fotografo del nostro giornale, e la signorina Emma Berra, figlia del camerata Alberto Berra, direttore della consociata S.A.T.I.Z.

Ai giovani sposi, testè partiti per la Riviera di Ponente, il giornale invia i migliori auguri di felicità.

In piazza Vittorio



Si lavora attivamente per l'allestimento dei padiglioni della Fiera che ogni anno è visitata da migliaia di persone

I milioni della contessa Diverio

Come fu redatto il testamento contestato

Ha suscitato un interesse vivissimo la notizia riguardante la questione della nullità del testamento della contessa Ercolina Diverio Roveda impugnato dalla sorella signora Virginia Diverio Forzano.

L'interesse è suscitato dalla entità della massa testamentaria, e dal numero degli eredi indicati, fra i quali sono parecchi privati e diversi istituti di beneficenza.

Il fatto che l'impugnativa viene dalla sorella, che ha ormai 73 anni, è quello che suscita maggiori discussioni.

Abbiamo parlato con persone che conoscono a fondo la questione e ne abbiamo avuto altri ed interessanti particolari.

I dati sui quali si discute sono poi sostanzialmente i seguenti. La contessa Ercolina Diverio si trovava ad Abbazia al Grand Hotel Belvedere quando comprese che le sue condizioni di salute precipitavano ed allora volle stendere le sue estreme volontà.

Fra il 9 agosto 1936 e la Diverio dettò le sue disposizioni testamentarie che vennero scritte a macchina dopo averle ripetutamente espresse a voce ad alcune persone amiche ed elette con le quali era in intima cordialità ed amicizia. Ce ne furono fatti i nomi, che, naturalmente, non ripetiamo, pur potendo assicurare che si tratta di distintissime personalità, qualcuna delle quali copre altissimi posti.

Legati e lasciti

Nel suo testamento la contessa Diverio disponeva, premettendo che voleva fossero scrupolosamente osservate le sue volontà, fra gli altri, i seguenti legati:

La sua villa di Pianezza e cinquantamila lire perchè fosse istituito nella stessa villa un ricovero di poveri vecchi e vecchie di Pianezza; cinquantamila lire alla Scuola Duca degli Abruzzi (di Torino) e cinquantamila lire all'Opera benefica culturale N. D. L. per istituzione di borse di studio in suo nome; tutti i mobili antichi della sua casa al Museo Civico di Torino.

Poi, dopo aver disposto i lasciti alla sorella, ai cugini ed alla nipote, in capitali ed in rendite, aggiungeva:

«Lascio tutto il resto del mio patrimonio, compresa la casa di Corso Galileo Ferraris 80 in opere di beneficenza, da dividersi fra l'Istituto poveri vecchi; Corso Casale, Istituto dei ciechi e l'Opera pia del Cottolengo».

Quindi provvedeva a lasciare somme di denaro, oggetti, mobili ed altro a diverse persone sue amiche ed ai suoi dipendenti, una dozzina di persone in tutto; ed anche cinquantamila lire all'Opera pia Viretti di Santa Margherita.

Concludeva poi, modestamente, dicendo:

«Non desidero funerali, niente fiori e avviso sui giornali a funerali avvenuti. Quanto sopra le mie volontà a ripeto e intendo che esse vengano scrupolosamente osservate».

Dopo aver dettato quanto sopra, sullo stesso foglio scrisse di suo proprio pugno ed a penna queste parole: «Ho fatto scrivere a macchina perchè mi sarebbe stato troppo faticoso scrivere il tutto di mio pugno. F. to Ricordo a parte mio cugino M. R. lasciando a lui personalmente lire cinquantamila. Ercolina Diverio - 9 agosto 1936, Abbazia».

Il sotto a questo suo scritto fece porre dai due testimoni presenti la loro firma così: Ernesto Haller, direttore dell'Albergo; il medico curante Dr. Silvano Brasdi direttore ospedale civico di Abbazia.

Sembrandole poi di aver trattato poco bene sua sorella lasciandole la rendita di lire millecinquecento al mese, scrisse un altro codicillo, che dice: «12 agosto 1936: Faccio seguito al mio testamento per dire che voglio che mia sorella abbia alloggio e calorifero nella mia casa sin che vive. L'alloggio sia di scelto di mia sorella». E firmò, facendo pure firmare da un teste, un distintissimo medico. Spedì quindi con lettera assicurata la sua volontà al suo esecutore testamentario, un noto avvocato torinese, annunciandogli il suo arrivo a Torino in autolettiga.

Questione elegantissima

Tornò infatti, pochi giorni appresso il suo testamento, a Torino e qui morì dopo quattro giorni di permanenza nella sua casa.

L'esecutore testamentario aprì la Diverio che il testamento era nullo, o, almeno, fatto non secondo le correnti disposizioni del codice che lo regola. Dati particolare condizione in cui il testamento fu redatto approfittò la sorella per impugnarne la validità non ritenendolo olografo.

Ma nelle discussioni fatte in merito, si noterà che alle personalità giuridiche hanno affermato che lo giudicano valido come fosse stato interamente scritto di mano della testatrice, poichè questa ne ha scritto una parte a penna con la sua mano arrecandovi aggiunte e facendo testimoniare, con la firma, che quanto è contenuto nel testamento è conforme l'espressione delle sue volontà. E ci consta che parecchie persone hanno nettamente affermato essere tali le intenzioni e la volontà della contessa Ercolina Diverio.

La causa certo è di altissimo interesse e la questione è elegantissima, come si dice in gergo legale e giuridico. Ma non si può negare quale sia l'evidenza delle disposizioni della testatrice. Se anche non fosse ritenuta valida altra che la lettera — quella lettera che talvolta uccide lo spirito — c'è tuttavia nel testamento tanto di lettera — sia di mano della testatrice, sia dattilografata e fatta dattilografare — da valere a sufficienza. E siccome la questione riguarda non degli interessi di privati ma numerose istituzioni di beneficenza, essa non potrà non venire risolta secondo un altro ed equo spirito di vera giustizia.

l. a.

Auto che investe un passante in piazza Castello

Stamane, verso le ore 9, il cinquantottenne Umberto Villa fu Giovanni Battista, abitante presso la sorella Caterina in piazza Castello n. 15, mentre, a piedi, percorreva la predetta piazza, nei pressi della cancellata della piazzetta Reale veniva investito dall'automobile targata n. 32760-Roma, guidata dal signor Umberto Zanolini di Stefano, residente a Roma in via G. M. Crescimbeni n. 8.

Il Villa, che nell'urto e nella caduta aveva riportato varie ferite, veniva soccorso dallo stesso investitore, che, a mezzo della propria macchina, trasportava l'infortunato all'Ospedale S. Giovanni.

Il dott. Bellani riscontrava al Villa una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro, con ematoma alla regione orbitale sinistra, nonchè la frattura dell'omero sinistro. Il ferito, che era in preda a choc nervoso, veniva ricoverato e giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Le bimbe contese: verso una soluzione

Per Bianca e Laura Ramella è già riservato un posto nel Collegio del Bambino Gesù

Con appassionato interesse gli inquilini del vetustissimo casegriato di via Montenegro 150 e gli abitanti di borgo San Paolo continuano a seguire la vicenda delle due bimbe Bianca e Laura Ramella, che la madre effettiva e quella adottiva si contendono. Questa mattina una buona donna del rione ci diceva con accento commosso: «Ho timore che la cosa finisca male». Per questa donna «finir male» vorrebbe dire allontanare le due sorelline dalla casa dei Greppi.

Nell'ultima nostra pubblicazione su questa vicenda, riassumendo a sommi capi il memoriale che l'avvocato Filippi ha presentato la scorsa settimana alla Procura del Re, abbiamo rilevato come il legale, nella ricerca di una soluzione che potesse soddisfare la magistratura, avesse proposto che le due sorelline, qualora non fosse ritenuto opportuno dal Tribunale dei minorenni che rimanessero ancora nella casa dei Greppi dove per dieci anni [illegible] hanno ricevuto interrotte amorevoli cure e sono state educate con sana morale, venissero allogate in un collegio.

Sembra che sia questa la tesi che venga accolta. Da informazioni assunte risulta infatti che nel «Collegio di Gesù Bambino», in via Cagliari, è stato già fissato un posto per le due sorelline. Questa notizia ci viene confermata anche questa mattina nella casa di via Montenegro da un inquilino il quale ha soggiunto che il provvedimento dovrebbe avere prossima attuazione. Le bimbe avrebbero dovuto lasciare i Greppi fino da ieri mattina e solamente le loro condizioni di salute le hanno impedito. Il medico municipale dottor Cerutti che le ha in cura, ha dichiarato che, senza correre il rischio di una ricaduta che potrebbe anche aver delle spiacevoli conseguenze, esse non possono ancora lasciare la casa.

Ieri mattina i Greppi erano stati invitati ad accompagnare le bambine al Commissariato di Pubblica Sicurezza, ma poichè, come abbiamo detto, la dichiarazione medica attestava la loro momentanea inamovibilità, vi si è recata solamente la Virginia Greppi accompagnata dall'avv. Filippi e dal signor Carta, un vicino di casa amico di famiglia. Al Commissariato si trovava l'avv. Villata, che è il legale della madre Aida Crola. Fra gli interessati si è svolto un colloquio lunghissimo e l'una e l'altra parte hanno prospettato le possibili soluzioni della vertenza.

Già in altra occasione abbiamo avuto motivo di dire che l'Autorità svolge i suoi buoni uffici per creare una soluzione amichevole nel conflitto che è sorto, ma specialmente si preoccupa di non acuire lo stato d'animo in cui per il rapido succedersi degli avvenimenti si trovano le due sorelline, fortemente legate da comprensibilissimi vincoli di affetto ai genitori adottivi, dai quali non vorrebbero allontanarsi e dai quali in ogni modo non debbono essere staccate in modo violento.

Si assicura che oggi stesso il Tribunale emanerà un'ordinanza per risolvere questo non facile problema: che sembra appunto si concluda con l'internamento nel collegio cui abbiamo accennato di Bianca e Laura Ramella. In tal modo esse non rimarrebbero più al Greppi, ma nel contempo non sarebbero immediatamente consegnate alla madre che non conoscono, e che perciò ancora non possono amare.

Infortunio sul lavoro

Nella mattinata di ieri, verso le ore 10, il cinquantaduenne Martino Brunetti di Francesco, abitante in via Arquata n. 14, mentre, in via Ellero, stava scaricando delle traverse da un carro ippotrainato, per un improvviso scarto del cavallo, che fece spostare il carro, una delle ruote del medesimo gli passava sul piede destro, provocandone lo schiacciamento.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, i sanitari riscontravano al Brunetti delle ferite e contusioni al piede destro, che giudicavano guaribili in un mese.

Insolvenza fraudolenta

La signora Rosina Caporali fu Giuseppe, affittacamere, ha presentato ieri denuncia, per insolvenza fraudolenta, al Commissariato della Sezione Dora, contro certo Raimondo Maggi fu Luigi.

Il Maggi e la di lui figlia hanno alloggiato e consumato i propri pasti nella pensione della signora Caporali, lasciando poi insoddisfatto un conto di lire 1450.

Due cinema multati per aver venduto biglietti in numero eccessivo

In seguito ad accertamenti compiuti dagli agenti del Commissariato della Sezione Dora sono stati dichiarati in contravvenzione i signori Luigi Ulla di Carlo, proprietario del «Cinema delle Famiglie» di via Po n. 21, e Arturo Cavadini fu Giuseppe, proprietario del Cinema «Impero» di piazza Vittorio Veneto, avendo essi venduto una quantità di biglietti d'ingresso al rispettivo locale superiore al numero di posti disponibili.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Sezione San Donato hanno tratto ieri in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Garibaldo Mariani fu Angelo.

Con identica motivazione gli agenti del Commissariato della Sezione Barriera di Milano hanno tratto in arresto le seguenti persone: Giovanni Basso fu Giacomo e Antonio Somma fu Salvatore.

Gli agenti del Commissariato della Sezione Dora hanno tratto ieri in arresto certo Antonino Luvarà fu Carmelo, responsabile di un furto di lire 750 in danno del signor Luigi Bessone.

Tre incendi

Due cantine e una cabina telefonica in fiamme

Nella notte su oggi, alle ore 4, richiesti d'urgenza, i pompieri si recavano pure in corso Giulio Cesare n. 19, nei locali di un caffè ivi esistente.

A causa di un mozzicone di sigaretta gettato distrattamente da qualche avventore la cabina telefonica del caffè era in preda delle fiamme. In venti minuti di lavoro i pompieri eliminavano ogni pericolo. I danni sono poco rilevanti.

— Una nuova chiamata telefonica, alle ore 8, faceva accorrere una squadra di pompieri, agli ordini dell'ing. Pastore, in via Carmagnola n. 51.

A causa del cattivo funzionamento di una valvola del forno a nafta del termosifone della casa posto nelle cantine dello stabile, si era sviluppato un incendio, che si era propagato ad una scorta di legna da ardere ivi esistente.

Occorse un'ora di lavoro prima che i bravi vigili potessero avere ragione delle fiamme. Danni di poco conto.

Deviamento tranviario in corso Stupinigi

Verso il mezzogiorno di oggi si è verificato il deviamento di una vettura tranviaria della ottava linea in corso Stupinigi. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone; il traffico è subito interruzione per circa venti minuti.

Furti di indumenti

La signora Rosa Gaggin in Bertini, di Emilio, ha ieri presentato una denunzia di furto al Commissariato della Sezione Barriera di Milano. Essa lamenta la scomparsa di una giacca da uomo, di una sciarpa di lana e altri piccoli oggetti.

Il signor Otto d'Alessio fu Benedetto, ha presentato ieri una denuncia di furto al Commissariato della Sezione Dora. Tale Dino Zecca, di Giuseppe, gli ha asportato alcuni indumenti personali.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 0,2
MINIMA	— 2,6

ONORIFICENZA

L'industriale Gustavo *Magnetti*, ex-combattente, medaglia d'argento V. C., motu proprio di S. M. il Re Imperatore, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Amici e camerati si rallegrano.

Seguendo la Cronaca

LANA ed INVERNO

Le esigenze degli Sport invernali, le previdenze necessarie al vivere in città per difendersi dall'umidità e dal freddo, la necessità di coprire i bambini con indumenti tiepidi e morbidi, indirizzano ognuno alla ricerca di un buon *filato di lana* per confezionare quei capi di vestiario che ora più che mai si riscontrano necessari.

Le signore sanno che alla

CASA DELLA LANA
Padigl. Piazza S. Carlo 19/30
e Via Garibaldi 12

trovano i *filati di pura lana al 100 per 100* ai migliori prezzi, nella più vasta gamma di colori e nelle più belle qualità.

In continuo arrivo, insieme ai colori di moda nei filati classici, le nuove fantasie nei colori di moda e nelle sfumature più ricercate.

Nel magazzino di Piazza S. Carlo, oltre all'insegnamento per la lavorazione dei tappeti (attività per la quale la Ditta dispone del migliore assortimento in teinti, lane e cotoni necessari) la signora trova un personale specializzato anche nell'insegnamento dei lavori da ricamo per scuola, nonchè tutto quanto è necessario per il corredo scolastico di ogni bambina, in grembiuli, tele disegnate, lane, cotoni, sete.

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
« CASALINGHI »

Ricchi assortimenti; interessanti novità; ottimi prezzi.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

UN AVVENIMENTO

Oggi alle 17 apertura ai locali
Prodotti « GENEPESCA »
Tutte le migliori qualità di pesce a prezzi minimissimi.
Via Garibaldi 17 - Tel. 47-771

L'Azienda Elettrica Municipale

avverte che col giorno 14 corrente i telefoni della Direzione portano il numero unico 2 3 5.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili! Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza Santa Giulia 11, P. 2°. Or 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (turno pari).
ALFIERI (Comp. Merlini-Cimiente). — Ore 21,15: «Eco» di Barry Conners.
CHIARELLA: ore 21,15: Comp. Operetta Italiana: «I mulini di Pif-Li».
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,30: «Don Pipeta l'Acetalo» di G. Brevetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17, 21: S. Carlo 1
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21

I divertimenti

Sabato 16, debutto al VITTORIO EMANUELE dei FRATELLI SCHWARZ con BERTOLDISSIMO

la bella rivista in 2 atti e 30 quadri, di Falconi e Frattini, presentata in modo insuperabile da una grande Compagnia ricca di elementi di primissimo ordine, affiatata, allenata ai grandi spettacoli e ai grandi successi.

Il prestigio e la simpatia che gli Schwarz godono anche nella nostra città, rendono vivissima l'attesa per il nuovo spettacolo

BERTOLDISSIMO

che ancora una volta rivelerà la maestria e la perizia di una scuola scenica eccezionale. Due attrazioni irresistibili impreziosiscono lo spettacolo e la Lilla Elena susciterà anche tra noi gli entusiasmi che le salutarono altrove.

Posti e prezzi

Ingr. Platea e 1.a Galleria L.	6
2.a Galleria (Biglietto unico) »	4
(oltre la tassa erariale)	
Poltrone Platea	» 15
Poltrone 1.a Galleria	» 12
Poltroncine Platea	» 10
Poltroncine Galleria	» 8
(oltre ingresso e tassa erariale).	

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'anello tragico» di Ucicky con Albers e Brigitte Horner.
BALBO: «Kermesse eroica» di Feyder con Françoise Rosay. Ultima.
IDEALE: «Coniglio o leone?» (Eddie Cantor) e successo del varietà.
STATUTO: «Primo amore» con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray.
ALFI: «Ciò Ciò» con Maria Eggerth.
MAFFEI: Bella donna, Gerard Webb; nel varietà Camp. Fougas-Bianco.
NAZIONALE: Una donna tra due mondi
MERCADANTE: «Becky Sharp». M. Mopkins (a colori, premiata a Venezia).
ITALIA: «I due sergenti». G. Cervi.
TORINESE: La vita del Dott. Pasteur.
SAVOIA: Bandi

Anno 71 TORINO - Giovedì 14 Gennaio 1937 - Anno XV Num. 12

Fotocronache di STAMPA SERA

Vita di Oviedo nazionalista

Le truppe nazionaliste, giunte a Oviedo, proseguono verso la zona del combattimento. Una donna, sulla soglia della sua casa distrutta dai comunisti, assiste coi suoi figliuoli al fianco, al passaggio dei soldati.

Hitler durante la lettura del discorso

alla presenza dell'Ambasciatore francese Poncet (*a sinistra*) che ha chiarito i rapporti tra Berlino e Parigi a proposito dell'integrità territoriale della Spagna e delle sue Colonie.

"La contessa di Parma,,

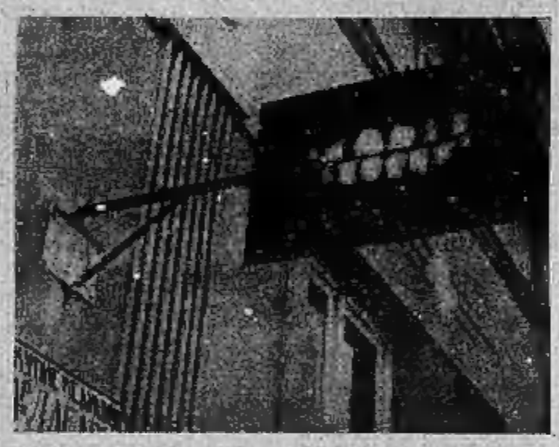
Borel II e l'attore Antonio Centa che prendono parte al film «La Contessa di Parma» che si sta girando a Torino. Questo film, che viene realizzato con la regia di Alessandro Blasetti, illustrerà tutte le bellezze di Torino mettendo in risalto il nuovo ambiente che interessa così da vicino la moda di ogni donna italiana.

Casa Mattson: casa di dolore

La villa del signor Mattson a Tacoma — dopo il tragico evento — è ora campo di ricerche, rilievi e indagini da parte della polizia scientifica americana.

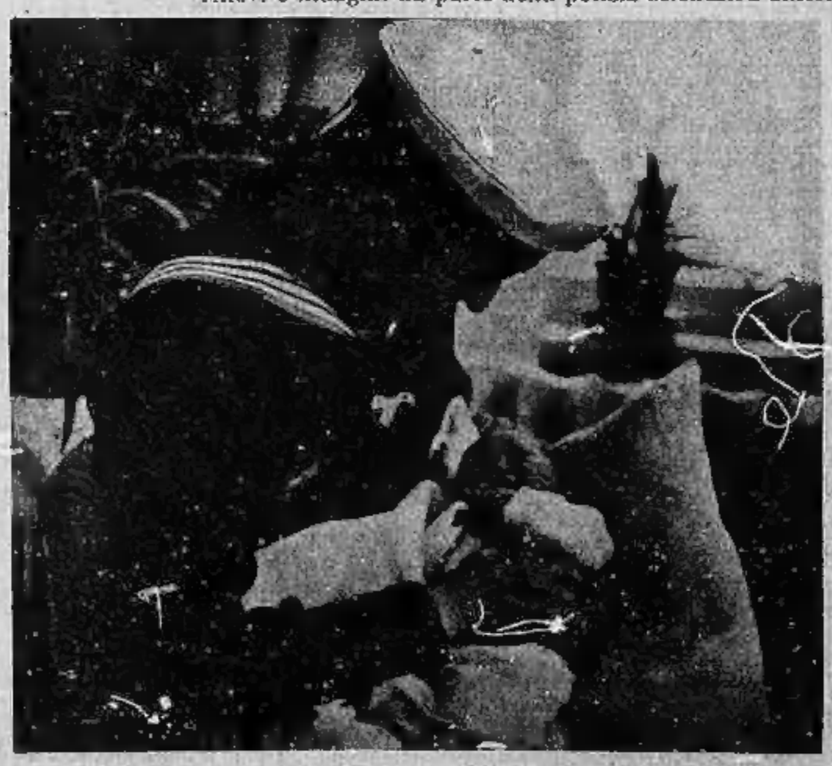
Speranza sfumata

Schacht non si recherà a Parigi: una nuova doccia fredda per gli esperti politici francesi



Epoca visiva

Un noto specialista di Berlino, anziché scrivere sulla sua targa: dentista, odontoiatra o stomatologo, ha preferito mettere in bella mostra l'effige di una mastodontica dentiera per attirare l'attenzione dei passanti. Sicuramente l'esempio sarà seguito da più di un collega.



Una nutrice d'eccezione

Come mai questo marinaio è stato fotografato con un tale fardello? Scherzi dell'obiettivo di un cronista burlone. Immaginate la sorpresa del ragazzo quando si sarà accorto di aver cambiato mestiere?

Quando la pesca è buona

Questo pescecane, lungo quasi quattro metri, è stato pescato al largo di Sidney dal dottor Fisher, vice console di Danimarca.

Delizie dello sport bianco...

Avete mai provato a fare un bel capitombolo sulla neve fresca? Questo sciatore, che si trova in tali circostanze, non ne pare entusiasta